Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	**GGM AMBIENTE S.r.l.**
Sede Legale	**Via La Malfa 2 – 26845 Codogno (LO)**
Sede Operativa	**Via La Malfa 2 – 26845 Codogno (LO)**
Tipo di impianto	**impianto autorizzato con REGDE/330/2015 del 07/04/2015**
Codice e attività IPPC	**5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:** **c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;** **d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.**

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 4

A 0. Inquadramento modifiche. 4

A 1. Inquadramento del complesso e del sito 4

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC 4

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 6

B. QUADRO ATTIVITA' DÌ GESTIONE RIFIUTI 6

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 6

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie 50

B.3 Risorse idriche ed energetiche 51

C. QUADRO AMBIENTALE 52

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 52

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 57

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 60

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 61

C.5 Produzione Rifiuti 62

C.6 Bonifiche 62

C.7 Rischi di incidente rilevante; 62

C.8 Valutazione di impatto ambientale; 62

E.1 Aria 75

E.1.1 Valori limite di emissione 75

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 76

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 76

E.1.4 Prescrizioni generali 77

E.2 Acqua 78

E.2.1 Valori limite di emissione 78

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 79

E.2.4 Prescrizioni generali 82

E.3 Rumore 83

E.3.1 Valori limite 83

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 83

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche 83

E.3.4 Prescrizioni generali 83

E.4 Suolo e acque sotterranee 83

E.5 Rifiuti 83

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 83

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata 84

E.5.3 Prescrizioni generali 86

E.6 Ulteriori prescrizioni 87

E.7 Monitoraggio e Controllo 87

E.8 Prevenzione incidenti **87**
E.9 Gestione delle emergenze **88**
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività **88**
F. PIANO DI MONITORAGGIO **88**
F.1 Finalità del monitoraggio **88**
F.2 Chi effettua il self-monitoring **88**
F.3.1 Impiego di Sostanze ***89***
F.3.3 Risorsa energetica ***89***
F.3.6 Rumore ***93***
F.3.7 Radiazioni ***93***
F.3.8 Rifiuti ***93***
F.4 Gestione dell'impianto ***94***
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici ***94***
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) ***95***
ALLEGATI **96**
Riferimenti planimetrici ***96***

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

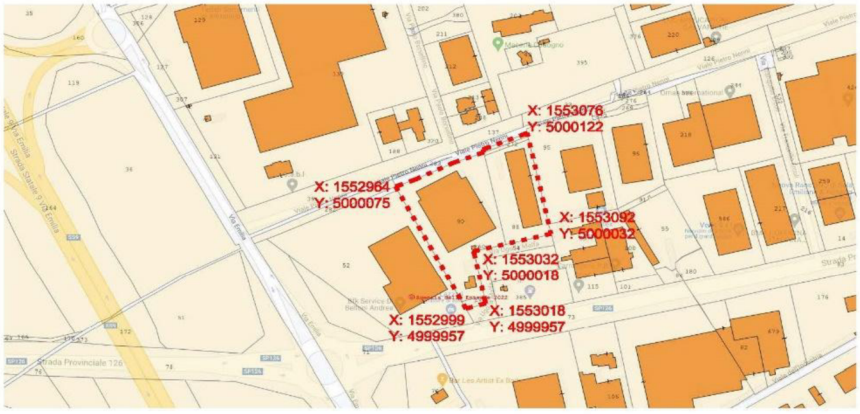
A 0. Inquadramento modifiche.

In data 10 Gennaio 2022 la ditta GGM Ambiente srl ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determina Dirigenziale n. REGDE/330/2015 del 7/IV/2015 per la variazione del perimetro aziendale per l'utilizzo del capannone confinante (FG 21 mapp. 88) ubicato in Via Ugo la Malfa, 2 – Codogno (LO) per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) di rifiuti in colli e cassoni carrabili di rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi senza modificare né la tipologia, né i quantitativi già autorizzati.
Detto capannone verrà diviso in due settori con superfici rispettivamente di 178 mq e 447 mq; nel primo settore i rifiuti verranno stoccati nei settori 2/B, 5/B, 7/B e 8/B già autorizzati nei settori 2, 5, 7 e 8 del capannone esistente, mentre nella seconda sezione i rifiuti verranno stoccati nei settori 1/b, 2/B, 5/B e 9 già autorizzati nei settori 1, 2, 5 sempre del capannone esistente, mentre il settore 9 viene interamente trasferito dal capannone esistente a quello di nuova acquisizione.

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La Ditta G.G.M. AMBIENTE S.r.l. è attualmente autorizzata a svolgere, nel capannone sito in Codogno (LO), Via La Malfa n. 2 attività di smaltimento (**D13, D14, D15**) e recupero (**R12, R13**) di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi.

Sede legale	Via Ugo La Malfa, 2 – Codogno (LO)
Sede operativa oggetto della presente richiesta	Via Ugo La Malfa 2 – Via Nenni,5– Codogno (LO)
Identificativo catastale	Foglio 21 Mappale 90, 88
Coordinate Gauss Boaga	COORDINATE GAUS - BOAGA 
Legale rappresentante	Giorgio Galli
Altre attività svolte	Ufficio
Numero dipendenti	5
Orario di lavoro previsto	8.00 – 12.00 e 13.00 – 17.00
Tempo di funzionamento	Stimati 280 giorni /anno da lunedì a venerdì e, ove necessario, Sabato

L'insediamento risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Capannoni
- Uffici;
- Piazzale esterno.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

n. ordine Attività Ippc e non ippc	Codici Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	5.1 lett. c) e d)	Trattamento rifiuti	D13, D14, D15, R12, R13	X	X
2		Ufficio	-----	-	-

Tabella A1 – *Tipologia Impianto/i*

L'attività del complesso IPCC in oggetto, è identificata con i **codici ATECO** 38.21.09 (trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi) e 38.22.00 (trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi).

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta Capannoni tettoie, pensiline	Superficie scolante m^2 (*)	Superficie scoperta Impermeabiliz-zata	Superficie aree verdi	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista Cessazione attività
Ca 9.510 m²	3.734.73 m²	5.314.27 m²	5.314,27m^2	461 m²	2007	2022	----

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – *Condizione dimensionale dello stabilimento*

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il contesto in cui si inseriscono i capannon**i** è di tipo produttivo.

In base al **PGT** adottato il Fg. 21 (mappali 90 e 88) è destinato a "Ambito produttivo artigianale **P1** con insistente fascia di rispetto stradale".

Il terreno su cui sorgono i capannoni ed il piazzale di pertinenza risultano soggetti a vincoli escludenti e penalizzanti l'attività di seguito elencati:

- Escludente: lo strumento urbanistico generale, in particolare l'art. 46.3 comma 4 della N.T.A. del Piano delle Regole facente parte del P.G.T., prescrive, come condizione per l'avvio di tali attività, la stipula di una "convenzione ecologica" che preveda l'impiego di tutte le cautele ed i provvedimenti necessari ad escludere, in relazione alle specifiche caratteristiche dell'attività, effetti negativi sull'ambiente.
  La Giunta del Comune di Codogno, con Delibera della Giunta del 25/X/2021 n. 195, ha approvato la "convenzione ecologica" con la ditta GGM Ambiente Srl consentendo l'avvio delle attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani speciali, pericolosi e non pericolosi nel capannone ubicato sul Fg. 21 mappale 88).
- Penalizzante: aree prossime a siti natura Dgr. N. 7/14106/03 allegati C e D: in merito allo studio di incidenza sulla RNR "Monticchie" SIC IT2090001 con nota del 11/VIII/2021 il Comune di Somaglia (LO) ha comunicato che non necessita uno studio di incidenza per l'ampliamento perimetrale della ditta.

NORD: al di là della strada interna alla lottizzazione industriale (Via Nenni) si trovano edifici adibiti ad attività produttive di svariato genere e due abitazioni annesse ad altrettanti capannoni.

EST: si trova un edificio adibito ad attività produttive.

SUD: risulta esservi un distributore di benzina con relativo autolavaggio; si snoda inoltre la Strada Provinciale S.P. 126, che in quel tratto prende la denominazione di Via delle Industrie.

OVEST: è presente un rivenditore di autoveicoli con officina meccanica annessa.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. Ordine attività IPPC e non	Note	Sost. Da AIA
RIFIUTI	D.Lgs. 152/06	Provincia di Lodi	Determinazione Dirigenziale REGDE/741/2011 Prov Lodi	17.05.2011		1	Appro-vazione di varianti	si
SCARICHI	D.Lgs. 152/06	Ufficio d'Ambito di Lodi	16	03.07.2012	02.07.2016	1		si
Procedura di VIA	D.lgs. 152/06	Provincia di Lodi	atto 2759	Atto del 29/I/2013	----------	1	----------	no
Screening	DGR n. 5223/2021	Regione Lombardia	Report del 5/I/2022	5/I/2022		1		
C.P.I.	DPR 151/11	Vigili del Fuoco	Pratica n° 21693	26.03.2019	27.03.2024	1		no
SERBATO-IO GASOLIO	L.R. 6/2010	Comune di Codogno (LO)	Prot. 18401/2016	24/08/2016	24/08/2031	1		no
POZZO AD USO ANTNCEN-DIO	L.R. 12/XII/03 N. 26	Provincia di Lodi	Determinazione REGDE/230/2021	03/III/2021	n.a.	1		no
AIA	Titolo III-bis D.Lgs.152/20 06 s.m.i.	Provincia di Lodi	Determinazione REGDE/330/2015	07/04/2015	07/04/2025	1		-

Tabella A4 – *Stato autorizzativo*

B. QUADRO ATTIVITA' DÌ GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Con riferimento all'autorizzazione vigente, di cui alla Determinazione Dirigenziale REGDE/330/2015 della Provincia di Lodi, attualmente la Ditta è autorizzata a svolgere attività di smaltimento (D13, D14, D15) e recupero (R12, R13) di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi.

L'Azienda, premesso che:

- L'autorizzazione in essere non ricade tra quelle per cui si era reso necessario avviare la procedura di VIA sia per l'autorizzazione in essere (atto della Provincia di Lodi del 29/I/2013 n. 2759) sia anche per la variazione del perimetro aziendale, con l'utilizzo del capannone confinante per le operazioni R13 e D15, (report della Regione Lombardia del 5/I/2022);
- Intende riutilizzare gli imballaggi, ancora in buono stato di conservazione, per un numero minimo di rotazioni, reimpiegati per un uso identico a quello per il quale erano stati concepiti, con o senza il supporto di prodotti ausiliari che consentano il riempimento degli imballaggi stessi;
- Il mercato a cui si rivolge l'Azienda è (e sarà) anche quello della micro raccolta; ed è autorizzata per le seguenti attività:

A) OPERAZIONI DI RECUPERO (D.lgs. 152/06, allegato C)

R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (incluso il pretrattamento come la cernita, la frantumazione, la compattazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni da R1 a R11);

R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (D.lgs. 152/06, allegato B)

D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;

D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;

D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

I quantitativi autorizzati a gestire sono quelli di seguito dettagliati:

Tipologia di rifiuto	**Tipologia di trattamento [smaltimento e/o recupero]**	**Quantitativo di rifiuto**	
		Giornalieri	**Annuali**
Pericoloso	**D13**	**120 t/g**	**Quantitativo di rifiuti conferibili all'impianto: 19.500 t/a.**
Non pericoloso	D13	120 t/g	
Pericoloso	**D14**	**30 t/g**	
Non pericoloso	D14	30- t/g	
Pericoloso	**R12**	**120 t/g**	
Non pericoloso	R12	350 t/g	
Tipologia di rifiuto	**Tipologia di trattamento**	**Quantitativo di rifiuto**	
Pericoloso	**R13**	**1250 m^3**	
Non pericoloso	R13	600 m^3	
Pericoloso	**D15**	**600 m^3**	
Non pericoloso	D15	300 m^3	

B) I CODICI EER AUTORIZZATI AD ESSERE TRATTATI NELL'IMPIANTO SONO ELENCATI NELLA TABELLA DI SEGUITO RIPORTATA

Codice EER	**Descrizione**
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030205*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
050105*	Perdite di olio
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050112*	Acidi contenenti oli
060101*	Acido solforico ed acido solforoso
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
070208*	Altri fondi e residui di reazione

Codice EER	Descrizione
070213	Rifiuti plastici
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070608*	Altri fondi e residui di reazione
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080319*	Oli dispersi
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
100202	Scorie non trattate
101003	Scorie di fusione
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101203	Polveri e particolato
101206	Stampi di scarto
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101314	Rifiuti e fanghi di cemento
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi

Codice EER	Descrizione
120110	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	Oli sintetici per macchinari
120112*	Cere e grassi esauriti
120113	Rifiuti di saldatura
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio
130105*	Emulsioni non clorurate
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130702*	Petrolio
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	Altre emulsioni
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	Altri solventi e miscele di solventi
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materia tessile
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Codice EER	Descrizione
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	Pneumatici fuori uso
160107*	Filtri dell'olio
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160113*	Liquidi per freni
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160122	Componenti non specificati altrimenti
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	Altre batterie ed accumulatori
160708*	Rifiuti contenenti olio
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
170101	Cemento
170102	Mattoni
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170201	Legno

Codice EER	Descrizione
170202	Vetro
170203	Plastica
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180101	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180108*	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180201	Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180207*	Medicinali citotossici e citostatici
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191001	Rifiuti di ferro e acciaio

Codice EER	Descrizione
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191206*	Legno contenente sostanze pericolose
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	Prodotti tessili
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200113*	Solventi
200114*	Acidi
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	Oli e grassi commestibili
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose
200131*	Medicinali citotossici e citostatici
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	Plastica
200140	Metallo
200201	Rifiuti biodegradabili
200202	Terra e roccia
200307	Rifiuti ingombranti

Le tipologie di rifiuti autorizzati ad essere ritirati e trattati nell'impianto sono riportate di seguito suddivise per area funzionale; di seguito sono altresì indicate le caratteristiche delle diverse aree funzionali e le operazioni effettuate.

ESTERNO

Settore 21

Serbatoio	Capacità geometrica [m^3]	Capacità reale [m^3]	Altezza H Diametro D	Rifiuti stoccati
1	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	Rifiuti pericolosi e non pericolosi: Oli usati Emulsioni Soluzioni oleose
2	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
3	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
4	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
5	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
6	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
TOTALE	**216 m^3**	**194,4 m^3**		
Per operazioni R		**194,4 m3**		
Per operazioni D		**64.8 m^3** **(Il contenuto di due serbatoi potrà essere dedicato alle operazioni di smaltimento (D15) in caso di contaminazione e/o di frazioni di rifiuti da destinare allo smaltimento)**		

Sul piazzale di pertinenza esterno della Ditta è stato realizzato un impianto per lo stoccaggio degli oli minerali; l'ingombro (in pianta) del deposito è pari a circa (10 x 8) mq.
Il deposito è stato realizzato conformemente al D.M. 392/96 costituito da n. 6 serbatoi fissi fuori terra equipaggiati con valvole e tubazioni con giunti saldati o filettati e raccordi in acciaio flangiati o filettati; le tubazioni sono posate fuori terra, su appositi sostegni.
E' stato inoltre realizzato un bacino di contenimento dalle caratteristiche di seguito descritte.

Capacità reale = capacità geometrica x 0,9

Non è stato realizzato un apposito serbatoio da utilizzare per lo stoccaggio di oli contaminati erroneamente conferiti all'impianto e/o per il prelievo di materiale da sottoporre a test di cessione prima della sua spedizione; tutti i serbatoi sono infatti dotati di un sistema di intercettazione tale da garantire il completo "isolamento" di ciascun serbatoio dal resto dell'impianto; qualora il test evidenzi contaminazione da PCB, il serbatoio contaminato sarà svuotato e sottoposto a bonifica.

Bacino di contenimento:
Il deposito adibito allo stoccaggio degli oli e delle miscele è collocato in apposito bacino di contenimento con basamento e pareti in calcestruzzo impermeabile agli oli contenuti nei serbatoi; è previsto un bacino di contenimento con capacità non inferiore a 1/3 della capacità geometrica del deposito e pendenza tale da consentire il deflusso delle acque verso l'impianto di disoleazione e quindi verso la rete fognaria.

Serbatoi	Capacità geometrica Serbatoi [m^3]	Capacità reale Serbatoi [m^3]	Capacità bacino Contenimento [m^3]	Capacità bacino di contenimento adeguata

Tutti i serbatoi	216 m^3	194,4 m^3	122,4 m^3	La capacità del bacino di contenimento è superiore a 72 m^3

I codici EER dei rifiuti che sono gestiti nell'impianto sono:

codice EER	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
050105*	Perdite di oli	X	X	X	X	X
080319*	Oli dispersi	X	X	X	X	X
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X
120110*	Oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X
130105*	Emulsioni non clorurate	X	X	X	X	X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non Clorurati	X	X	X	X	X
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e Lubrificazione	X	X	X	X	X
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e Lubrificazione	X	X	X	X	X
130306*	Oli isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301*	X	X	X	X	X
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X	X	X
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X
130506*	Oli prodotti dalla Separazione olio acqua	X	X	X	X	X
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
130802*	Altre emulsioni	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X	X	X	X

Settore 22 – Settore 23

Sul piazzale di pertinenza esterno della Ditta è stata realizzata una tettoia di superficie pari a (36 x 7) mq, suddivisa funzionalmente in due settori:
Settore 23 - di superficie pari a circa 42 mq (circa 108 mc), destinato allo stoccaggio di rifiuti in colli e/o cassono carrabili per la verifica della loro conformità alla scheda di caratterizzazione;
Settore 22 - di superficie pari a (41 x 5) mq (per R13: 384 mc – per D15: 195.6 mc), destinato alla gestione dei seguenti rifiuti:

codice EER	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X			X
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X			X
070213	Rifiuti plastici		X			X
150101	Imballaggi in carta e cartone		X			X
150102	Imballaggi in plastica		X			X
150103	Imballaggi in legno		X			X
150104	Imballaggi metallici	X	X			X
150105	Imballaggi in materiali compositi		X			X
150106	Imballaggi misti in materiali misti	X	X			X
150109	Imballaggi in materia tessile		X			X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X			X
160117	Metalli ferrosi		X			X
160118	Metalli non ferrosi		X			X
160119	Plastica		X			X
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti Clorofluorocarburi, cfc, hfc	X	X			
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212	X	X			
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X	X			
170203	Plastica		X			X
170405	Ferro e acciaio		X			X
191201	Carta e cartone		X			X
191203	Metalli non ferrosi		X			X
191204	Plastica e gomma		X			X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X			X
200101	Carta e cartone		X			X
200110	Abbigliamento		X			X
200111	Prodotti tessili		X			X
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X			
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X			
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, contenenti componenti Pericolosi	X	X			

codice EER	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X			
200139	Plastica		X			X

INTERNO

Settore 1 (capannone N. 1) e Settore 1/B (capannone n. 2)

Le caratteristiche del Settore 1 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	468 mq (capannone 1) e 1/B 28 mq (capannone 2) = 496 mq complessivi. Il Settore 1 comprende n. 6 aree interne al capannone, anche tra loro non adiacenti.
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento. Settore comprendente n. 6 aree anche tra loro non adiacenti, partizionato con barriere mobili new jersey per la separazione delle giacenze sfuse. La sola porzione del Settore 1 adiacente al settore C (superficie 6,4x6,35) mq è dotata di pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (esclusivo) di capacità pari a 0,25 mc.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi come da Tabella.
Stoccaggio	Sfusi a pavimento e in colli; rifiuti pericolosi e a s.f. pulverulento esclusivamente in colli chiusi.
Quantità	916,6 mc (R13)
Operazioni eseguite nel settore 1 del capannone 1	R12 Cernita/separazione R12 Compattazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R12 Triturazione R13 Messa in riserva
Operazione eseguita nel settore 1/B del capannone 2	R13 Messa in riserva
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Ragno meccanico Trituratore

I codici EER gestiti nel Settore 1 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codici EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 triturazione	R13 Messa in riserva

codici EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 triturazione	R13 Messa in riserva
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)								X	X		X	X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							X				X	X
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							X				X	X
030101	Scarti di corteccia e sughero										X	X	X
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose									X	X	X	X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04									X	X	X	X
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)										X	X	X
070213	Rifiuti plastici								X	X	X	X	X
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16											X	X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X			X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11									X	X	X	X
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose									X			X
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17									X			X
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09							X				X	X
100202	Scorie non trattate											X	X
101003	Scorie di fusione									X	X		X
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05									X	X		X
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro									X			X
101203	Polveri e particolato												X
101206	Stampi di scarto										X		X
101314	Rifiuti e fanghi di cemento									X	X		X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi									X	X		X
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi									X	X		X
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi										X		X
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi									X	X		X

codici EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 triturazione	R13 Messa in riserva
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici									X	X		X
120113	Rifiuti di saldatura									X	X		X
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16									X	X		X
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20									X	X		X
150101	Imballaggi in carta e cartone								X	X		X	X
150102	Imballaggi in plastica							X	X	X		X	X
150103	Imballaggi in legno							X		X		X	X
150104	Imballaggi metallici							X		X		X	X
150105	Imballaggi in materiali compositi							X				X	X
150106	Imballaggi in materiali misti							X	X			X	X
150107	Imballaggi in vetro							X		X			X
150109	Imballaggi in materia tessile							X	X				X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02							X	X	X		X	X
160103	Pneumatici fuori uso							X				X	X
160110	"componenti esplosivi (ad esempio "air bag")"										X		X
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11										X		X
160117	Metalli ferrosi									X			X
160118	Metalli non ferrosi							X		X			X
160119	Plastica								X	X		X	X
160120	Vetro							X		X			X
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14							X	X		X	X	X
160122	Componenti non specificati altrimenti							X	X		X	X	X
160215	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso										X		X
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15									X	X		X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03							X		X	X		X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05							X		X	X		X
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04										X		X

codici EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 triturazione	R13 Messa in riserva
160602	Batterie al nichel-cadmio										X		X
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)									X	X		X
160605	Altre batterie ed accumulatori									X	X		X
160708	Rifiuti contenenti olio									X	X		X
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03										X		X
170101	Cemento									X			X
170102	Mattoni									X			X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06									X			X
170201	Legno									X		X	X
170202	Vetro							X		X			X
170203	Plastica								X	X		X	X
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati							X			X		X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01												X
170401	Rame, bronzo, ottone									X			X
170402	Alluminio									X			X
170403	Piombo									X			X
170405	Ferro e acciaio							X	X	X			X
170407	Metalli misti							X		X			X
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10							X					X
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03									X			X
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03							X	X	X	X	X	X

Codici EER	Descrizione	Cernita/separazione D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	raggruppameto/miscelazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	raggruppamento/miscelazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01									X			X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03							X		X			X
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti										X		X
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite										X		X
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari												X
190904	Carbone attivo esaurito									X	X		X
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite									X	X		X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio									X			X
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi									X			X
191201	Carta e cartone								X	X		X	X
191202	Metalli ferrosi									X		X	X
191203	Metalli non ferrosi									X		X	X
191204	Plastica e gomma								X	X		X	X
191205	Vetro									X			X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06									X		X	X
191208	Prodotti tessili							X			X		X
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)												X
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose							X	X		X		X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11							X	X	X		X	X
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01												X
200101	Carta e cartone								X	X		X	X
200102	Vetro							X		X			X
200110	Abbigliamento							X	X		X		X
200111	Prodotti tessili							X	X		X		X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie										X		X

EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
200202	Terra e roccia									X			X
200307	Rifiuti ingombranti							X		X			X
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33									X	X		X
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37									X		X	X
200139	Plastica								X	X		X	X
200140	Metallo							X		X			X
200201	Rifiuti biodegradabili							X			X		X

Settore 2 (capannone N. 1) e 2/B (capannone N. 2)

Dimensioni	209 mq (capannone 1) e settore 2/B 63 mq (capannone 2)= 272 mq complessivi
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi - Rifiuti sanitari ad ESCLUSIONE dei R.O.T.
Stoccaggio	Sfusi a pavimento e in colli; rifiuti pericolosi e a s.f. pulverulento esclusivamente in colli chiusi.
Quantità	518 mc (D15)
Operazioni eseguite nel settore 2 del capannone 1	D13 Cernita /Separazione D13 Compattazione D13 Raggruppamento/Miscelazione D13 Triturazione D14 Riconfezionamento D15 Deposito preliminare
Operazioni eseguite nel settore 2/B del capannone 1	D15: deposito preliminare
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Ragno meccanico Trituratore (Vd. Paragrafo Triturazione)

Le caratteristiche del Settore 2 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

I codici EER gestiti nel Settore 2 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D 13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Riconfezionamento	R13 Messa in riserva
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X		X						
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose					X	X						
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08					X	X						
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X						
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X						
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X		X	X						
030205*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose					X	X						
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)					X	X						
070213	Rifiuti plastici		X	X	X		X						
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16					X	X						
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose					X	X						
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13					X	X						
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X			X						
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11			X		X	X						
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori			X			X						
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X			X						
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X			X						
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X			X						
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X				X	X						
100202	Scorie non trattate					X	X						
101003	Scorie di fusione			X		X	X						
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05			X		X	X						
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro			X			X						

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D 13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Riconfezionamento	R13 Messa in riserva
101203	Polveri e particolato						X						
101206	Stampi di scarto					X	X						
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09			X		X	X						
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X	X						
101314	Rifiuti e fanghi di cemento					X	X						
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi			X		X	X						
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi			X		X	X						
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi					X	X						
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi					X	X						
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici			X		X	X						
120112*	Cere e grassi esauriti			X		X	X						
120113	Rifiuti di saldatura			X		X	X						
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X		X	X						
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			X		X	X						
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X		X	X						
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose					X	X						
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			X		X	X						
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X		X	X						
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X		X	X						
150102	Imballaggi in plastica	X	X	X	X		X						
150105	Imballaggi in materiali compositi	X			X		X						
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X		X		X						
150109	Imballaggi in materia tessile	X	X				X						
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X		X						
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X		X	X						

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D 13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Riconfezionamento	R13 Messa in riserva
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X		X						
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X		X						
160107*	Filtri dell'olio		X	X	X	X	X						
160110*	"componenti esplosivi (ad esempio ""air bag"")"					X	X						
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11					X	X						
160119	Plastica		X	X	X		X						
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X		X	X	X						
160122	Componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X						
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X		X	X						
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X		X	X						
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze Pericolose			X		X							
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X		X		X							
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			X		X							
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X		X		X							
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X		X							
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					X							
160602*	Batterie al nichel-cadmio					X							
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)			X		X							
160605	Altre batterie ed accumulatori			X		X							
160708*	Rifiuti contenenti olio			X		X							
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03					X							
170101	Cemento			X									
170102	Mattoni			X									

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D 13 Trituraz ione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Riconfezionamento	R13 Messa in riserva
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X									
170203	Plastica		X	X	X								
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X				X							
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01												
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose			X		X							
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X									
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X	X		X							
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X	X							
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X									
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X				X							
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X		X									
180101	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)												
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)												
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose												
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06												
180108*	Medicinali citotossici e citostatici												
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08												
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X									
180201	Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)												
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni												
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose												

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D 13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Riconfezionamento	R13 Messa in riserva
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05						X						
180207*	Medicinali citotossici e citostatici						X						
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07						X						
190904	Carbone attivo esaurito			X		X	X						
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite			X		X	X						
191204	Plastica e gomma		X	X	X		X						
191206*	Legno contenente sostanze pericolose			X		X	X						
191208	Prodotti tessili	X				X	X						
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X						
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X		X						
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01						X						
200110	Abbigliamento	X	X			X	X						
200111	Prodotti tessili	X	X			X	X						
200131*	Medicinali citotossici e citostatici						X						
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31						X						
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					X	X						
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X		X	X						
200139	Plastica		X	X	X		X						
200202	Terra e roccia			X			X						
200307	Rifiuti ingombranti	X		X			X						

Triturazione

Tale operazione è autorizzata per i seguenti codici EER e viene svolta in corrispondenza del Settore 1 e del Settore 2; sono sottoposte ad adeguamento volumetrico alcune tipologie di rifiuto, in alternativa o in abbinamento alla fase di pressatura (Settore C).

Presso l'impianto sono presenti due trituratori, che consentono di produrre materiali con caratteristiche differenti in termini di pezzatura e che sono utilizzati solo in alternativa (è peraltro impossibile, per evidenti ragioni di ingombri, utilizzarli contemporaneamente); nello specifico:

- N. 2 Trituratori

I rifiuti sottoposti a frantumazione sono identificati dai seguenti E.E.R.:

Adeguamento volumetrico tramite triturazione (R12 / D13)	
Codice EER	**Descrizione**
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	Rifiuti plastici
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	Pneumatici fuori uso
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti
170203	Plastica
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	Carta e cartone
200139	Plastica

Settore 3 (capannone N. 1)

Le caratteristiche del Settore 3 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	58 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (esclusivo) di capacità pari a 1 mc. Settore provvisto di impianto di nebulizzazione per abbattimento delle polveri.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali non pericolosi a s.f. solido o pulverulento.
Stoccaggio	Sfusi a pavimento e in colli.
Quantità	45 mc (R13 / D15)
Note	Alternanza (senza contemporaneità) delle operazioni di recupero o smaltimento.
Operazioni eseguite	D13 Cernita/Separazione D13 Raggruppamento/Miscelazione D14 Riconfezionamento D15 Deposito preliminare R12 Cernita/Separazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R13 Messa in riserva
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Ragno meccanico Attrezzi manuali

I codici EER gestiti nel Settore 3 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
100202	Scorie non trattate					X	X				X		X
101003	Scorie di fusione					X	X				X		X
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05					X	X				X		X
101203	Polveri e particolato					X	X				X		X
101206	Stampi di scarto					X	X				X		X
101314	Rifiuti e fanghi di cemento					X	X				X		X

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03					X	X				X		X
170101	Cemento			X			X			X			X
170102	Mattoni			X			X			X			X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X			X			X			X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X			X			X			X
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X			X			X			X
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			X			X			X			X
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X			X			X			X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X		X			X	X		X			X
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01			X			X			X			X
200202	Terra e roccia			X			X			X			X

Settore 4 (capannone n. 1)

Le caratteristiche del Settore 4 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	51 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (esclusivo) di capacità pari a 0,25 mc. Settore provvisto di impianto di aspirazione ed abbattimento delle polveri e per aspirazione COV.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi.
Stoccaggio	In colli a tenuta.
Quantità	10 mc (R13 / D15)
Note	Alternanza (senza contemporaneità) delle operazioni di recupero o smaltimento.

Operazioni eseguite	D13 Cernita/Separazione D13 Raggruppamento/Miscelazione D14 Riconfezionamento D15 Deposito preliminare R12 Cernita/Separazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R13 Messa in riserva
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Attrezzi manuali

I codici EER gestiti nel Settore 4 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X		X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			X						X	X		X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13			X		X	X						
070608*	Altri fondi e residui di reazione					X							
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X				X	X		
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X			X			
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X			X			
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori			X		X	X			X			
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X		X				X			
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X		X
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X		X	X			X	X		X
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X			X			
100202	Scorie non trattate					X	X				X		X

101003	Scorie di fusione					X	X				X		X
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05					X	X				X		X
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro					X	X				X		X
101203	Polveri e particolato					X	X				X		X
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09					X	X						
101314	Rifiuti e fanghi di cemento					X	X				X		X
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose					X	X				X		X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi					X	X				X		X
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi					X	X				X		X
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi					X	X				X		X
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi					X	X				X		X
120113	Rifiuti di saldatura					X	X				X		X
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X		X	X			X			
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16					X	X				X		X
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X		X	X			X			
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose					X	X						
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20					X	X				X		X
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)					X	X				X		X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati					X	X				X		X
140603*	Altri solventi e miscele di solventi			X		X	X			X	X		X
150103	Imballaggi in legno			X						X			X
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X		X			X	X		X			X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X		X	X			X	X		X
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X		X			X	X		X			X
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X		X	X			X	X		X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X				X	X	X			X		X
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X		X

Codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituraziione	R13 Messa in riserva
160708*	Rifiuti contenenti olio			X		X	X			X	X		X
170101	Cemento						X						X
170102	Mattoni						X						X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06						X						X
170201	Legno			X						X			X
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X				X	X	X			X		X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01						X						X
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X			
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X			X			X			X
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X		X	X			X			
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03						X						X
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01						X						X
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose					X	X	X					
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X					X	X					X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X						X			X
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X				X	X	X			X		X
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01						X						X
200113*	Solventi			X		X	X			X	X		X
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X		X
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose					X	X				X		X
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X						X			X
200202	Terra e roccia						X						X

Settore 5 (capannone n. 1) e settore 5/B (capannone n. 2)

Le caratteristiche del Settore 5 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	121 mq (capannone 1) e 120 mq 5/B (capannone 2) = 241 mq complessivi
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (comune a Settori 5-6-7-8) di capacità pari a 1 mc. Settore separato da quelli adiacenti con cordolo in cls di altezza pari a circa 20 cm.
Tipologia rifiuti	Rifiuti speciali pericolosi (materiali filtranti ed assorbenti, stracci ed indumenti, imballaggi, contaminati da sostanze pericolose).
Stoccaggio	In colli a tenuta, tipicamente cassoni/GRV/big bags.
Quantità	154 mc (R13)
Note	Alternanza (senza contemporaneità) delle operazioni di recupero o smaltimento.
Operazioni eseguite nel settore 5 del capannone 1	R12 Cernita/Separazione R12 Compattazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R12 Triturazione R13-Messa in riserva
Operazione eseguita nel settore 5/B del capannone 2	R13: Messa in riserva
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici EER gestiti nel Settore 5 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							X	X	X		X	X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti									X	X		X

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose							X	X	X		X	X
160107*	Filtri dell'olio								X	X	X		X
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose									X	X		X

Settore 6 (capannone N. 1) e settore 6/B (capannone N. 2)

Le caratteristiche del Settore 6 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	91 mq (capannone 1) e 21 mq 6/B (capannone 2) = 112 mq complessivi
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (comune a Settori 5-6-7-8) di capacità pari a 1 mc. Settore separato da quello adiacente (Settore 7) con cordolo in cls di altezza pari a circa 20 cm.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi (batterie ed accumulatori).
Stoccaggio	Su pallet avvolti in termoretraibile; in vasche omologate (1x1,2x0,8) mc; in colli. Vasche omologate per batterie al piombo esauste da 650 l disposte fino a 4 livelli.
Quantità	90 mc (R13)
Note	---
Operazioni eseguite nel settore 6 del capannone 1	R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R13 Messa in riserva
Operazione eseguita nel settore 6/B del capannone 2	R13: Messa in riserva
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici EER gestiti nel Settore 6 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 deposito preliminare	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituraziione	R13 Messa in riserva
160601*	Batterie al piombo									X			X
160602*	Batterie al nichel-cadmio									X	X		X
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)									X	X		X
160605	Altre batterie ed accumulatori									X	X		X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie									X	X		X
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33									X	X		X

Settore 7 (capannone N. 1) e 7/B (capannone N. 2)

Le caratteristiche del Settore 7 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	45 mq (capannone 1) e 13 mq 7/B (capannone 2) = 58 mq complessivi
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (comune a Settori 5-6-7-8) di capacità pari a 1 mc. Settore separato da quelli adiacenti con cordolo in cls di altezza pari a circa 20 cm (bacino di contenimento accessibile dal lato del capannone).
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi a s.f. liquido.
Stoccaggio	In colli a tenuta.
Quantità	84 mc (D15)
Note	---
Operazioni eseguite nel settore 7 del capannone 1	D13 Raggruppamento/Miscelazione D14 Riconfezionamento D15 Deposito preliminare
Operazione eseguita nel settore 7/b del capannone 2	D15: Deposito preliminare
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici EER gestiti nel Settore 7 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose					X	X						
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08					X	X						
030205*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose					X	X						
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi					X	X						
050105*	Perdite di olio					X	X						
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature					X	X						
050112*	Acidi contenenti oli					X	X						
060101*	Acido solforico ed acido solforoso					X	X						
070208*	Altri fondi e residui di reazione					X	X						
070608*	Altri fondi e residui di reazione						X						
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X			X						
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11					X	X						
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, conte-nenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X			X						
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			X		X	X						
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X						
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			X		X	X						
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X			X						
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			X		X	X						
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X						
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19			X		X	X						
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori			X			X						
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro			X		X	X						
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro			X		X	X						

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X			X						
080319*	Oli dispersi					X	X						
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X			X						
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			X		X	X						
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X						
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			X		X	X						
101314	Rifiuti e fanghi di cemento					X	X						
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose			X			X						
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			X		X	X						
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X		X	X						
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			X		X	X						
120110*	Oli sintetici per macchinari			X		X	X						
120112*	Cere e grassi esauriti			X		X	X						
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili					X	X						
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio			X		X	X						
130105*	Emulsioni non clorurate			X		X	X						
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X		X	X						
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici			X		X	X						
130113*	Altri oli per circuiti idraulici			X		X	X						
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			X		X	X						
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			X		X	X						
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X		X	X						
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			X		X	X						
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori			X		X	X						
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili			X		X	X						
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori			X		X	X						
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X						

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua			X		X	X						
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			X		X	X						
130701*	Olio combustibile e carburante diesel					X	X						
130702*	Petrolio					X	X						
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)						X						
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			X		X	X						
130802*	Altre emulsioni			X		X	X						
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati						X						
140603*	Altri solventi e miscele di solventi			X			X						
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X		X	X						
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X		X	X						
160113*	Liquidi per freni					X	X						
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose					X	X						
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			X		X	X						
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio					X	X						
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose					X	X						
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose					X	X						
160708*	Rifiuti contenenti olio			X		X	X						
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose					X	X						
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X		X	X						
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose					X	X						
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione					X	X						
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09					X	X						
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose					X	X						
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali					X	X						
200113*	Solventi						X						

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
200114*	Acidi					X	X						
200125	Oli e grassi commestibili					X	X						
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25					X	X						
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X			X						
200113*	Solventi			X			X						
200114*	Acidi					X	X						
200125	Oli e grassi commestibili					X	X						
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			X		X	X						
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X			X						
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			X									
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose						X						

Settore 8 (capannone N. 1) e 8/B (capannone N. 2)

Le caratteristiche del Settore 8 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	45 mq (capannone 1) e 21 mq 8/B (capannone 2) = 66 mq complessivi
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (comune a Settori 5-6-7-8) di capacità pari a 1 mc. Settore separato da quelli adiacenti con cordolo in cls di altezza pari a circa 20 cm (bacino di contenimento accessibile dal lato del capannone).
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi a s.f. liquido.
Stoccaggio	In colli a tenuta.
Quantità	56 mc (R13)
Note	---
Operazioni eseguite nel settore 8 del capannone 1	R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R13 Messa in riserva
Operazione eseguita nel settore 8/B del capannone 2	R13: Messa in riserva

Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici EER gestiti nel Settore 8 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 – Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Comptattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13-Messa in riserva
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi										X		X
050105*	Perdite di olio										X		X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature										X		X
050112*	Acidi contenenti oli										X		X
070208*	Altri fondi e residui di reazione										X		X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X			X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11										X		X
080319*	Oli dispersi										X		X
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09									X	X		X
101314	Rifiuti e fanghi di cemento										X		X
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11									X	X		X
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose									X			X
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13									X	X		X
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)									X	X		X
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni									X	X		X
120110*	Oli sintetici per macchinari									X	X		X
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili										X		X
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio									X	X		X
130105*	Emulsioni non clorurate									X	X		X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati									X	X		X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici									X	X		X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici									X	X		X
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati									X	X		X

Codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	Riconfezionamento	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione										X	X		X
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione										X	X		X
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati										X	X		X
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori										X	X		X
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili										X	X		X
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori										X	X		X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua										X	X		X
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua										X	X		X
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua										X	X		X
130701*	Olio combustibile e carburante diesel											X		X
130702*	Petrolio											X		X
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)													X
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione										X	X		X
130802*	Altre emulsioni										X	X		X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati													X
140603*	Altri solventi e miscele di solventi										X			X
160113*	Liquidi per freni											X		X
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14										X	X		X
160708*	Rifiuti contenenti olio										X	X		X
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose											X		X

Codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D 14 Riconfezionamento D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01								X	X		X
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose									X		X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione									X		X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09									X		X
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose									X		X
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali									X		X
200113*	Solventi								X			X
200125	Oli e grassi commestibili									X		X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25								X	X		X
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose								X			X
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27									X		X
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose											X

Settore 9 (capannone N. 2)

Le caratteristiche del Settore 9 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	13 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi (rifiuti sanitari, anche R.O.T.).
Stoccaggio	In colli; R.O.T. esclusivamente in colli a tenuta omologati per rifiuti ospedalieri.
Quantità	15 mc (D15)
Note	---
Operazioni eseguite	D13 Raggruppamento/Miscelazione D15 Deposito preliminare R12 Raggruppamento/Miscelazione R13 Messa in riserva

Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici EER gestiti nel Settore 9 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
180101	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)			X			X			X			X
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X			X			X			X
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			X			X			X			X
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X			X			X			X
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X			X			X			X
180108*	Medicinali citotossici e citostatici			X			X			X			X
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X			X			X			X
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X			X			X			X
180201	Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)			X			X			X			X
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X			X			X			X
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X			X			X			X
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X			X			X			X
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X			X			X			X
180207*	Medicinali citotossici e citostatici			X			X			X			X
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X			X			X			X
200131*	Medicinali citotossici e citostatici			X			X			X			X
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X			X			X			X

Settore A (capannone N. 1)

Le caratteristiche del Settore A e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	145 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo di capacità pari a 1 mc.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi. Settore di conferimento, cernita e selezione dei rifiuti in ingresso all'impianto.
Stoccaggio	----
Quantità	---
Note	---
Operazioni eseguite	R12 Cernita/Separazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R13 Messa in riserva
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Ragno meccanico

I codici EER gestiti nel Settore A sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice EER sono indicate le operazioni R previste (per ogni singolo rifiuto):

codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 triturazione	R13 Messa in riserva
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)												X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							X					X
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							X					X

Codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04									X			X
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)												X
070213	Rifiuti plastici									X			X
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose												X
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17									X			X
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09							X					X
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro												X
101314	Rifiuti e fanghi di cemento												X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici									X			X
150101	Imballaggi in carta e cartone									X			X
150102	Imballaggi in plastica							X		X			X
150103	Imballaggi in legno							X		X			X
150104	Imballaggi metallici							X					X
150105	Imballaggi in materiali compositi							X					X
150106	Imballaggi in materiali misti							X					X
150107	Imballaggi in vetro							X		X			X
150109	Imballaggi in materia tessile							X					X
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							X		X			X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti									X			X
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose							X					X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02							X					X

Codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/seprazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 triturazione	R13 Messa in riserva
160103	Pneumatici fuori uso							X					X
160117	Metalli ferrosi												X
160118	Metalli non ferrosi							X					X
160119	Plastica									X			X
160120	Vetro							X		X			X
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14							X					X
160122	Componenti non specificati altrimenti							X					X
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC												X
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12									X			X
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13									X			X
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso									X			X
160216	Componenti rimossi da apparecchiature Fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15									X			X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03							X		X			X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05							X					X
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose												X
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04												X
160708*	Rifiuti contenenti olio												X
170201	Legno									**X**			X
170202	Vetro							X		X			X
170203	Plastica									X			X
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati							X					X
170401	Rame, bronzo, ottone												X

Codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Messa in riserva
170402	Alluminio												X
170403	Piombo												X
170405	Ferro e acciaio							X					X
170407	Metalli misti							X					X
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04.10							X					X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03							X					X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio												X
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi												X
191201	Carta e cartone									X			X
191202	Metalli ferrosi												X
191203	Metalli non ferrosi												X
191204	Plastica e gomma									X			X
191205	Vetro									X			X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06									X			X
191208	Prodotti tessili							X					X
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose							X					X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11							X					X
200101	Carta e cartone									X			X
200102	Vetro							X		X			X
200110	Abbigliamento							X					X
200111	Prodotti tessili							X					X
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio												X
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi												X
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)									X			X

Codice EER	Descrizione	D13 Cernita/separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito preliminare	R12 Cernita/separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13-Messa in riserva
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35									X			X
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37									X			X
200139	Plastica									X			X
200140	Metallo							X					X
200201	Rifiuti biodegradabili							X					X
200307	Rifiuti ingombranti							X					X

Settore C (capannone N. 1)

Le caratteristiche del Settore C e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	50 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi.
Stoccaggio	---
Quantità	---
Note	---
Operazioni eseguite	R12 e D13 adeguamento volumetrico tramite compattazione
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico. Pressa idraulica – fuori terra, è installata su pavimentazione in battuto di cemento.

I rifiuti che possono essere trattati in tale impianto sono identificati dai seguenti E.E.R.:

Adeguamento volumetrico tramite compattazione (R12 / D13)	
Codice EER	**Descrizione**
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	Rifiuti plastici
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150106	Imballaggi in materiali misti

150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti
170203	Plastica
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
191204	Plastica e gomma
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200139	Plastica

L'insediamento è dotato di strutture tecnologiche (Ex: impianto di estinzione incendi, impianto di aspirazione per operazioni di travaso, sistemi di pompaggio a servizio dell'impianto degli oli, impianto di abbattimento polveri, piezometri di controllo falda). All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- Uffici amministrativi.

In ausilio all'attività svolta, oltre alla pressa ed ai due trituratori sopra indicati, sono in uso le seguenti attrezzature:
- Pesa;
- Carrelli elevatori;
- Ragno meccanico;
- Attrezzatura per lavaggio mezzi.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata solo in periodo diurno, indicativamente dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00.

ATTIVITA' NON IPPC

Uffici

Le attività amministrative, comprese quelle a supporto dell'attività di gestione dei rifiuti, sono eseguite in appositi locale esterni alla volumetria del capannone utilizzato per le operazioni sui rifiuti.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".
Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, di supporto" per l'attività (pezzi di ricambio, gasolio per autotrazione, stracci e materiale da ufficio).

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (Kg di materia prima/t di rifiuto trattato) *	Pericolosità	Stato Fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima Di Stoccaggio (Mc)

Settore 4	Filtri impianto aspirazione e Abbattimento polveri, carboni attivi	n.d.	n.d.	Solido	Stoccaggio non previsto; i filtri ed i carboni attivi verranno Ordinati e sostituiti	n.d.
Settore 21	Filtri Abbattimento COV	n.d.	n.d.	Solido	Stoccaggio non previsto; i filtri verranno Ordinati e sostituiti	n.d.
Serbatoio interrato	Gasolio per autotrazione	4.38	H351 H304	Liquido	In serbatoio interrato con doppia camicia	2
Sezione Impianto	**Materie Ausiliarie**	**Quantità specifica (Kg di materia prima/t di rifiuto trattato) ***	**Pericolosità**	**Stato Fisico**	**Modalità e caratteristiche di stoccaggio**	**Quantità massima Di Stoccaggio (Mc)**
Magazzino	Oli lubrificanti	0.11	H304	Liquido	In fusti di metallo con sottostante bacino di contenimento	0,6
	Filo di ferro	3	/	Solido	Su bancali	1

Tabella B1 – *Caratteristiche materie prime ausiliarie*

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	**Prelievo annuo medio**		
	Acque industriali		**Usi domestici (m^3)**
	Processo - lavaggio automezzi (m^3)	**Raffreddamento (m^3)**	
Pozzo	È ad uso antincendio		
Acquedotto	150 mc	-	12 m^3

Tabella B2 – *Approvvigionamenti idrici*

N. d'ordine attività IPPC e accessorie	**Combustibile**		**Impianto**	**Energia termica**	
	Tipologia combustili	**Quantità annua (m^3)**		**Potenza impianto (KWh)**	**Energia termica (KWh/anno)**
1	Metano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tab. B4 - *Produzione energia*

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	**Anno 2019**		**Anno 2020**		**Anno 2021**	
	Quantità di energia Consumata (MWh)	**Quantità energia Consumata Per quantità di rifiuti gestiti**	**Quantità di energia Consumata (MWh)**	**Quantità energia Consumata Per quantità di rifiuti gestiti**	**Quantità di energia Consumata (MWh**	**Quantità energia Consumata Per quantità di rifiuti gestiti (MWh/ton)**

		(MWh/ton)		(MWh/ton)		
Energia elettrica	**21.52**	**0.0399**	**4.61**	**0.0225**	**5.23**	**0.0218**
Gas Naturale	**9.72**		**5.23**		**10.65**	
Gasolio per Autotrazione	**358.94**		**0.01**		**0.02**	

Tabella B6 – *Consumo energia per rifiuti trattati*

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**
Energia Elettrica	**4.94**	**1.06**	**1.20**
Gas naturale	**2.23**	**1.20**	**2.45**
Gasolio per autotrazione	**82.55**	**0.002**	**0.004**

Tabella B7 – *Consumo totale di combustibile*

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Provenienza	Sigla	Descrizione	Durata	Temp. (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Diametro camino (cm)
Travasi di contenitori per riconfeziona-mento dei rifiuti	E1	Captazione di polveri e COV	Secondo Necessità	Ambien-te	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del Metano; [NH4] - Azoto ammonia-cale (come NH4); polveri	Polveri: D.MF.02 COV: AC.RE.01	Circa 12	28
Stoccaggio oli usati - Operazioni di carico e movimenta-zione	E2	Sfiati serbatoi	n.d.	Ambien-te	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del Metano	AC.RE.01	Circa 10	15

Tabella C1 - *Emissioni in atmosfera*

I punti di emissione E1, E2 ed E3 (E3: assimilabile ad attività in deroga ai sensi all'articolo 272, c.1 del D.Lgs. 152/06, punto 4) lettera k) al momento della presentazione dell'istanza di riesame è attivo il punto di emissione E2 mentre il punto di emissione E1 verrà prossimamente installato nel sito già previsto. Si rileva inoltre:

- che il materiale da demolizioni (Settore 3) costituisce una potenziale sorgente di emissioni diffuse (polveri) per l'abbattimento delle quali è stato realizzato un impianto di nebulizzazione ad acqua.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	**E1**	**E2**
Portata max di progetto (aria: Nm^3/h; acqua: m^3/h)	2.400 Nm3/h	800 m^3/h verificare con dato riportato nel seguito
Tipologia del sistema di abbattimento	Polveri: DMF02 COV: AC.RE.01	AC.RE.01
Inquinanti abbattuti	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano; [PTS] - Polveri totali	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano
Rendimento medio garantito	n.d.	n.d.
(%)		
Rifiuti prodotti dal sistema [t/anno]	n.d.	n.d.
Sigla emissione	**E1**	**E2**
Ricircolo effluente idrico	--	--
Perdita di carico (mm c.a.)	n.d.	n.d.
Consumo d'acqua (m^3/h)	--	--
Gruppo di continuità (combustibile)	n.d.	n.d.
Sistema di riserva	No	No
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	No	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Come da manuale d'uso	Come da manuale d'uso
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Come da manuale d'uso	Come da manuale d'uso
Sistema di Monitoraggio in continuo	No	No

Tabella C2 – *Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera*

PUNTO DI EMISSIONE E1

ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE CIRCA 12 MT

SCHEDA D.MF.02 (dgr n. 3552/2012) Depolveratore a secco a mezzo filtrante		**Compilare con i dati dell'impianto prescelto**
Tipo di abbattitore	**Filtro a** cartucce e a carboni attivi	**AIRCOMPACT C325-2*2-10**
Impiego	**Abbattimento polveri e COV**	

SCHEDA D.MF.02 (dgr n. 3552/2012) Depolveratore a secco a mezzo filtrante		Compilare con i dati dell'impianto prescelto
Provenienza inquinanti:	☐ **Operazioni di stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico, miscelazione, pesatura e confezionamento di materiali solidi pulverulenti** ☐ Operazioni di levigatura, sabbiatura, smerigliatura, carteggiatura, bordatura, taglio di superfici di vario tipo e materiale ☐ Operazioni di fusione di materiali metallici, vetrosi e di altro tipo ☐ Operazioni di combustione di materiale solido e rifiuti ☐ Operazioni di verniciatura con prodotti in polvere ☐ Operazioni di essiccazione di materiale solido o assimilabile ☐ Operazioni di ossitaglio, di taglio al plasma, di taglio laser ☐ Operazioni pulizia meccanica superficiale ☐ Operazioni di saldatura ☐ Altre operazioni con produzione di polvere non espressamente indicate	Elettroaspiratore: Campo di lavoro: 2,400 mc/h Potenza Kw 3 Rotazione ventola: 1450 giri' Superficie filtrante 48 Tessuto filtrante: poliestere Peso tessuto: 270 gr/mq; All'emissione verrà aggiunto un sistema di abbattimento AC.RE 01
Indicazioni impiantistiche		
1. Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso	AMBIENTE (20°-30°c)
2. Velocità di attraversamento	< 0,02 m/s per materiale particellare con granulometria ≥ 10 µm ≤ 0,017 m/s per polveri con granulometria < 10 µm ≤ 0,008 m/s per polveri con granulometria < 1 µm	0,013 M/SEC
3. Grammatura	Parametro non significativo	
4. Umidità relativa	-	
5. Sistemi di controllo	☐ Conta ore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi ☐ Al fine di poter controllare ed assicurare il mantenimento dei livelli di prestazione ambientale richiesti, sull'impianto devono essere predisposti i seguenti dispositivi a) Idonea presa di misura per le analisi gravimetriche, in accordo con la UNI 10169 e la UNI EN 13284-1 e smi b) Idoneo pressostato differenziale con monitoraggio in continuo della variazione di pressione ai capi dell'elemento filtrante, avente la funzione di segnalare (mediante allarme ottico e/o acustico) l'intasamento dell'elemento filtrante stesso, cui deve seguire la relativa pulizia o sostituzione; c) Secondo quanto previsto dalla Norma UNI 11304-1 ed eventuali successive modifiche, idoneo rilevatore di polveri (triboelettrico, ottico), opportunamente posizionato (ove possibile secondo la UNI 10169) e tarato/calibrato (con modalità di cui sia data evidenza), avente la funzione di rilevare e segnalare eventuali emissioni anomale, per emissioni caratterizzate da portate superiori a 10.000 Nmc/h e non soggette a monitoraggio in continuo;	**INSTALLATI** • CONTAORE NON AZZERABILE • IDONEA PRESA DI MISURA PER ANALISI (UNI 10169 E UNI EN 13284-1 E SMI) • IDONEO PRESSOSTATO DIFFERENZIALE CON MONITORAGGIO IN CONTINUO - DELLA VARIAZIONE DI PRESSIONE AI CAPI DELL'ELEMENTO FILTRANTE, **NON PREVISTO** RILEVATORE POLVERI (NON NECESSARIO)
6. Sistemi di pulizia	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	SI
7. Manutenzione	Le operazioni di manutenzione dovranno: ☐ Essere effettuate in conformità a quanto prescritto dal manuale di istruzione del costruttore ☐ Riguardare sia l'impianto e le sue componenti, che la strumentazione di Controllo ☐ Essere annotate su un apposito registro.	SI
8. Informazioni aggiuntive	☐ Attenzione ad evitare la temperatura del punto di rugiada ☐ Porre attenzione alla classe di esplosività delle polveri da trattare ed alle caratteristiche di esplosività del flusso gassoso (normativa ATEX) ☐ Nel caso di trasporti pneumatici, movimentazione e stoccaggio in silos, tenere in considerazione l'angolo di piega e la profondità della cartuccia (per evitare occlusioni del mezzo filtrante)	

SCHEDA AC.RE.01 (dgr n. 3552/2012) Abbattitore a carboni attivi – riattivazione esterna		Compilare con i dati Dell'impianto prescelto
Tipo di abbattitore	**Adsorbitore a carboni attivi con rigenerazione esterna**	
Impiego	**Abbattimento COV e vapori di mercurio**	**AC.RE 01**

SCHEDA AC.RE.01 (dgr n. 3552/2012) Abbattitore a carboni attivi – riattivazione esterna		Compilare con i dati Dell'impianto prescelto
Provenienza inquinanti:	▪ Operazioni di lavaggio a secco con COV (composti organici volatili) o COC (composti organici clorurati) e/o idrofluoroclorocarburi ▪ Operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura, tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente ▪ Operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi ▪ Operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche ▪ **Operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate**	
Indicazioni impiantistiche		
1. Temperatura	In funzione del processo, preferibilmente non superiore a 60 °C e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9.	20°-30°C
2. Superficie specifica	Regola generale: Per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≥ 800 m²/g per concentrazioni in ingresso di COV ≤ 600 mg/m^3 ▪Per medie concentrazioni carboni a media attività: ≥ 1000 m²/g per concentrazioni in ingresso di COV comprese tra 600 e 3000 mg/m^3 N.B. Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che: ▪ 800 m²/g ≡ 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC (Tetra Cloruro di Carbonio) ▪ 1000 m²/g ≡ 30-35 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC	
3. Altezza del letto	> 0,4 m	0,5 mt
4.Tipo di fluido rigenerante	Non previsto	---
5. Velocità di attraversamento	≤ 0,4 m/sec per carboni da 4 mm di diametro, ≤ 0,3 m/sec per carboni da 3 mm di diametro	≤ 0,29 m/sec
6. Tempo di contatto	≥ 1 sec.	≥ 1 sec.
7. Umidità relativa	Preferibilmente inferiore al 60% e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9.	
8. Sistemi di controllo	▪ Contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi ▪ Per emissioni con flussi di massa (a valle dei sistemi di abbattimento) superiori a 10 kg/h: analizzatore per la misura e la registrazione in continuo del COT di tipo FID (conforme alla EN 12619 o alla EN 13526) o di altro tipo (nel caso di flussi monosolvente clorurati) purchè conforme a quanto previsto al punto 3.2 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006; ▪ Deve essere registrata la periodicità della rigenerazione dei C.A. che è funzione della capacità operativa del carbone indicata al punto 9	**PREVISTO** CONTAORE NON AZZERABILE **NON PREVISTO** ANALIZZATORE IN CONTINUO (NON NECESSARIO)
9. Capacità operativa carbone	▪ 5-15% nel caso di COV basso bollenti o miscele di COV ▪ 10-20% nel caso di COV alto bollenti	15%
10. Manutenzione	Controllo dei sistemi e della frequenza di riattivazione del carbone almeno secondo quanto indicato obbligatoriamente dal costruttore.	SI
11. Informazioni aggiuntive	▪ Installazione a monte di un sistema di abbattimento polveri e spray le cui caratteristiche non sono obbligatoriamente riconducibili ad alcuno dei sistemi di abbattimento trattati nelle altre schede. ▪ Qualora necessario è utile operare la deumidificazione dell'aria in ingresso ed il suo successivo riscaldamento al fine di ottenere valori di U.R. inferiori a quanto suggerito al punto 7. ▪ Il carbone deve essere scelto in funzione delle sostanze inquinanti da trattare (in particolar modo dovrà essere posta attenzione in caso di sostanze quali MEK, acetato di etile, trielina, tetraidrofurano). ▪ Il trasporto e lo smaltimento dei carboni esausti dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.	

PUNTO DI EMISSIONE E2

ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE CIRCA 10 MT

SCHEDA AC.RE.01 (dgr n. 3552/2012) Abbattitore a carboni attivi – riattivazione esterna		Compilare con i dati dell'impianto prescelto
Tipo di abbattitore	**Adsorbitore a carboni attivi con rigenerazione esterna**	
Impiego	**Abbattimento COV e vapori di mercurio**	
Provenienza inquinanti:	▪ Operazioni di lavaggio a secco con COV (composti organici volatili) o COC (composti organici clorurati) e/o idrofluoroclorocarburi ▪ Operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura, tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente ▪ Operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi ▪ Operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche ▪ Operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate	Impianto di aspirazione Coral matricola 61804 anno di costruzione 2017 Portata 350 mc/h Peso carbone attivo = 50 Kg
Indicazioni impiantistiche		
1. Temperatura	In funzione del processo, preferibilmente non superiore a 60 °C e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9.	20°-30°C
2. Superficie specifica	Regola generale Per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≥ 800 m²/g per concentrazioni in ingresso di COV ≤ 600 mg/m^3 Per medie concentrazioni carboni a media attività: ≥ 1000 m²/g per concentrazioni in ingresso di COV comprese tra 600 e 3000 mg/m^3 N.B. Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che: ▪ 800 m²/g ≡ 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC (Tetra Cloruro di Carbonio) ▪ 1000 m²/g ≡ 30-35 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC	
3. Altezza del letto	> 0,4 m	0,5 mt
4. Tipo di fluido rigenerante	Non previsto	
5. Velocità di attraversamento	≤ 0,4 m/sec per carboni da 4 mm di diametro, ≤ 0,3 m/sec per carboni da 3 mm di diametro	≤ 0,31 m/sec
6. Tempo di contatto	≥ 1 sec.	≥ 1 sec.
7. Umidità relativa	Preferibilmente inferiore al 60% e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9.	
8. Sistemi di controllo	▪ Contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi ▪ Per emissioni con flussi di massa (a valle dei sistemi di abbattimento) superiori a 10 kg/h: analizzatore per la misura e la registrazione in continuo del COT di tipo FID (conforme alla EN 12619 o alla EN 13526) o di altro tipo (nel caso di flussi monosolvente clorurati) purchè conforme a quanto previsto al punto 3.2 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006; ▪ Deve essere registrata la periodicità della rigenerazione dei C.A. che è funzione della capacità operativa del carbone indicata al punto 9	**INSTALLATO** CONTAORE NON AZZERABILE **NON PREVISTO** ANALIZZATORE IN CONTINUO (NON NECESSARIO)
9. Capacità operativa carbone	▪ 5-15% nel caso di COV basso bollenti o miscele di COV ▪ 10-20% nel caso di COV alto bollenti	15%
10. Manutenzione	Controllo dei sistemi e della frequenza di riattivazione del carbone almeno secondo quanto indicato obbligatoriamente dal costruttore.	SI
11. Informazioni aggiuntive	▪ Installazione a monte di un sistema di abbattimento polveri e spray le cui caratteristiche non sono obbligatoriamente riconducibili ad alcuno dei sistemi di abbattimento trattati nelle altre schede. ▪ Qualora necessario è utile operare la deumidificazione dell'aria in ingresso ed il suo successivo riscaldamento al fine di ottenere valori di U.R. inferiori a quanto suggerito al punto 7. ▪ Il carbone deve essere scelto in funzione delle sostanze inquinanti da trattare (in particolar modo dovrà essere posta attenzione in caso di sostanze quali MEK, acetato di etile, trielina, tetraidrofurano). ▪ Il trasporto e lo smaltimento dei carboni esausti dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.	

PUNTO DI EMISSIONE E3

ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE CIRCA 12 MT

Non è previsto per tale punto di emissione nessun sistema di abbattimento, in quanto in tale punto di emissione vengono convogliati i gas di scarico del motore a gasolio per il funzionamento del trituratore..

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla linee fognarie	Localizzazione (N-E) Gauss-Boaga	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento	Gestore
			h/g	gg sett	mesi/ anno			
P1	E: 1553022.66 N: 5000092.86	Scarico parziale acque di prima pioggia dei piazzali del capannone n. 1	24	7	12	Pubblica fognatura separata ramo acque nere di Via Nenni	Impianto di trattamento acque prima pioggia esistente costituito da due vasche del volume complessivo di 30 m³ e con sezione finale di disoleazione	Società Acqua Lodigiana
P1.1	E: 1553026.87 N: 5000093.32	Scarico parziale acque reflue industriali di lavaggio esterno dei mezzi e di dilavamento della piazzola di lavaggio	8	1	12		Presidio depurativo costituito da pozzetto per la sedimentazione e pozzetto con filtro assorbente disposti in serie	
P3	E: 1553030.61 N: 4999999.20	Servizi igienici	8	5	12			
		Scarico parziale acque meteoriche di prima e seconda pioggia del bacino stoccaggio oli	8	5	12		Sistema di disoleazione costituito da deoliatore e da pozzetto contenente cuscini di materiale oleoassorbente	
		Scarico acque meteoriche di dilavamento della copertura del fabbricato uffici e spogliatoi						
P4	E: 1552976.44 N: 5000072.72	Acque meteoriche di dilavamento delle coperture del vecchio capannone	24	7	12	Roggia Triulza	-	Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
P5	E: 1553012.98 N: 5000091.10	Acque di seconda pioggia dei piazzali del vecchio capannone	24	7	12		-	
P6	E: 1553050.79 N: 5000107.81	Scarico parziale Acque di 2^ pioggia dei piazzali del nuovo capannone	24	7	12	Fognatura delle acque meteoriche di via Nenni		Società Acqua Lodigiana

Sigla linee fognarie	Localizzazione (N-E) Gauss-Boaga	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento	Gestore
			h/g	gg sett	mesi/ anno			
P7	E: 1553052.92 N: 5000105.30	Scarico parziale acque meteoriche di dilavamento delle coperture del nuovo capannone	24	7	12	Fognatura delle acque meteoriche, ramo acque bianche di via Nenni		Comune
P8	E: 1553038.18 N: 5000102.66	Acque di 1^ pioggia del nuovo capannone	24	7	12	Pubblica fognatura separata ramo acque nere di via Nenni	Impianto di trattamento acque prima pioggia nuovo costituito da un bacino di accumulo del volume minimo di 8.25 m³ e con sezione finale di disoleazione	SAL

Tabella C3– *Emissioni idriche*

Per l'identificazione dei punti si faccia riferimento alla Tav 2.3 "Planimetria generale con punti di monitoraggio e settori" del mese di Luglio 2022.

IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA ESISTENTE A SERVIZIO DELL'ATTIVITÀ

Acque meteoriche e di lavaggio del piazzale scoperto:

- Superficie lorda lotto: 6.291 mq;
- Superficie coperta da capannone - palazzina uffici - tettoia deposito: 2.484,73 m².
- Superficie permeabile (area verde): 142,00mq;
- Superficie parco serbatoi compreso aree perimetrali: 198 mq;
- Superficie netta piazzale cementato: 6.291– (2.484,73+142,0+198,0) = **3.466,27 mq** La realizzazione della nuova tettoia aperta, esterna al prefabbricato e posizionata in adiacenza allo stesso, atta a contenere materiale cartaceo e plastico imballato oltre a RAE e metalli in colli, comporta una riduzione dell'area da trattare dall'impianto esistente; le acque meteoriche di copertura saranno convogliate attraverso pluviali direttamente alla linea esistente di smaltimento e quindi verso il corpo d'acqua superficiale denominato Roggia Triulza. Al fine di evitare l'inquinamento delle acque piovane che eventualmente potrebbero percolare sui materiali stoccati sotto la tettoia esterna, sarà installato un tendaggio, in materiale incombustibile, in sommità alla tettoia stessa tale da ridurre la superficie esposta agli eventi meteorologici.

Si precisa che l'area esterna, già pavimentata, non sarà utilizzata per lo stoccaggio di nessun tipo di rifiuto; parte dell'area sarà impiegata per lo stazionamento di veicoli e cassoni carrabili in configurazione di trasporto, autorizzati dall'Albo Gestori ambientali per il contenimento e trasporto, di rifiuti speciali solidi contenuti. Per quel che concerne gli scarichi derivanti dalle acque reflue industriali provenienti dalla zona autolavaggio e dall'impianto di prima pioggia (attualmente trattati con impianti precedentemente autorizzati) saranno recepite le indicazioni proposte installando, per ognuna delle due linee, un pozzetto di prelievo dei campioni ed una valvola d'intercettazione manuale, posta a valle del pozzetto di prelievo, atta ad intercettare i reflui in recapito fognario.
L'impianto per il trattamento delle acque di prime pioggia del sito individuato al FG. 21 mapp. 90 è costituito da:

- Pozzetto di bypass per la separazione delle frazioni di acqua di dilavamento di prima e seconda pioggia, con innesco dello sfioro una volta raggiunto il livello idrico di massimo riempimento del bacino di accumulo delle acque di prima pioggia e escluso lo stesso dalla rete di

raccolta delle acque meteoriche di dilavamento attraverso la chiusura della tubazione di ingresso nelle vasche a mezzo di apposita valvola a galleggiante;

- Bacino di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, composto da n. 2 vasche disposte in serie (vasche monoblocco in cls armato "Idro Depurazione" mod. "VP 2.000" e "VP 4.000"), collegate tra loro e di capacità utile pari rispettivamente a 10 m^3 e 20 m^3, con funzione di raccolta e sedimentazione, e da una sezione finale di disoleazione con filtro a coalescenza.

Le acque di prima pioggia raccolte nelle vasche del bacino di accumulo e trattamento sono rilanciate alla sezione di disoleazione, e quindi allo scarico, attraverso elettropompa sommergibile controllata da temporizzatore e da sensore induttivo (installato nella valvola a galleggiante con funzione di rilevatore della presenza di pioggia). L'avvio dell'elettropompa come controllata dal temporizzatore avviene entro un intervallo di tempo modificabile secondo richiesta e lo scarico si interrompe in presenza di pioggia come rilevata dal sensore induttivo, potendo quindi avere luogo solo in periodo di tempo asciutto. L'elettropompa è tarata per scaricare una portata costante di valore pari a 1 l/s.

Le acque meteoriche di seconda pioggia, derivanti dai piazzali, e quelle meteoriche, provenienti dai tetti, sono invece convogliate nella "Roggia Triulza" mediante due distinti punti d'innesto, rispettivamente per il recapito delle acque meteoriche dei tetti e per il recapito delle acque di seconda pioggia dei piazzali.

IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA A SERVIZIO DEL NUOVO INSEDIAMENTO

Acque meteoriche e di lavaggio del piazzale scoperto:

- Superficie lorda lotto: 3.219 mq;
- Superficie coperta dal capannone, pensilina e tettoia deposito: 1.250 m^2
- Superficie permeabile (area verde): 319 mq;
- Superficie netta piazzale cementato: 3.219 – (1.250+319) = **1.650 mq**

L'impianto per il trattamento delle acque di prime pioggia del nuovo insediamento, individuato al FG. 21 mapp. 88 di recente acquisizione, verrà costruito con le seguenti caratteristiche:

- Pozzetto scolmatore per la separazione delle frazioni di acqua di dilavamento di prima e seconda pioggia, con innesco dello sfioro una volta raggiunto il livello idrico di massimo riempimento del bacino di accumulo delle acque di prima pioggia;
- Bacino di accumulo delle acque di prima pioggia composto da n. 1 vasca da 9 mc. in cls armato.
- Il volume del bacino di accumulo è stato calcolato facendo riferimento ai seguenti dati:

a) 1.650 mq = superficie cortiliva impermeabilizzata;
b) 5 mm = altezza dell'acqua di prima pioggia;
c) (1.650 mq x 5 mm) = 8,250 mc capacità della vasca di prima pioggia,

- Le acque di seconda pioggia vengono convogliate nella fognatura delle acque meteoriche di Via Nenni.
- le acque di prima pioggia, vengono convogliate, con una portata massima di 1 litri/sec, nella vasca di disoleazione, costituita da: camera di sedimentazione, filtrazione a coalescenza e camera di separazione dei liquidi leggeri;
- Dalla vasca di disoleazione dette acque vengono scaricate nel pozzetto di campionamento S8 e successivamente convogliate nel pozzetto di ispezione PF1 (pozzetto finale), collegato con la rete fognaria delle acque nere di Via Nenni.
- Pozzetti S6 e S8 di campionamento rispettivamente delle acque di seconda pioggia e delle acque di prima pioggia depurate.

Acque di lavaggio dei mezzi

Le acque di lavaggio dei mezzi d'opera, effettuato attraverso getti d'acqua e vapore, provenienti dall'apposita zona di estensione pari a 126 m^2 (18 m x 7 m) e le acque meteoriche di dilavamento della zona lavaggio mezzi si raccolgono nella caditoia ubicata al centro della zona lavaggio mezzi e da questa, attraverso tubazione identificata come "rete acque lavaggio camion", sono convogliate

al presidio depurativo costituito da pozzetto per la sedimentazione e pozzetto con filtro assorbente disposti in serie.

Acque meteoriche a servizio del bacino stoccaggio oli

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche a servizio del bacino stoccaggio oli sarà realizzato accogliendo le indicazioni evidenziate dall'Ufficio d'Ambito di Lodi in fase di conferenza di servizi del 29 luglio 2014.
In quella sede si suggeriva di utilizzare, per la determinazione delle acque meteoriche interessanti il parco serbatoi, un coefficiente di piovosità per intensità corrispondente a 15 minuti e un tempo di ritorno di 5 anni pari a 192 l/(sec x ha).
Il parco serbatoi ha una superficie complessiva di mq 198 ed è costituito dal bacino oli, dalle aree perimetrali di lavorazione e dalla zona adibita alla sosta dei mezzi.

Dimensionamento del bacino con coefficiente di piovosità:

- Superficie parco serbatoi compreso aree perimetrali: 198,0 mq;
- Coefficiente di piovosità: 192 lt / (sec. x ha) = 1,152 lt / (min. x mq);
- Tempo di intensità di pioggia: 15 minuti;
- Capacità minima bacino: 198 x 1,152 x 15 = 3.421,44 lt = 3,42 mc.

Il bacino oli ha un volume pari a 105 mc (al netto del volume occupato dei serbatoi) ed è in grado di contenere l'acqua derivante dall'intero parco serbatoi; al suo interno–sono installati n°6 serbatoi fuori terra ad asse verticale aventi capacità geometrica di 36,00 mc/cad. contenenti olio esausto ed olio emulsionato. I serbatoi avranno struttura in acciaio con diametro di 2.40 m ed altezza di 8,30 m. Sono collocati su una platea in cemento armato dello spessore di 0,50 m posta a quota - 0,50 m dall'attuale pavimentazione del piazzale esterno. Perimetralmente ai serbatoi sono realizzate murature in elevazione in cemento armato di altezza 1,70 m di cui 0,50 m. interrate e 1,20 m fuori terra; la platea di fondazione su cui gravano detti serbatoi è di cls armato additivato previa posa di telo in polietilene, al fine di garantire uno strato impermeabile in caso di fuoriuscita degli oli.

L'acqua derivante dall'intero parco serbatoi sarà convogliata all'interno del bacino oli atto a fungere da vasca di raccolta; Il fondo del bacino sarà gettato in pendenza al fine di convogliare le acque meteoriche in un pozzetto. Da quest'ultimo, a fine evento meteorico, attraverso l'apertura di valvole manuali normalmente chiuse, l'acqua potrà essere indirizzata verso le pompe per il carico dei serbatoi (in caso di sversamento) o verso il deoliatore in assenza di sversamento.
La portata del refluo da trattare sarà in funzione, attraverso un calcolo idraulico, al diametro della condotta di uscita dal bacino.
Attraverso la formula di Chezy, installando una tubazione di 2' in polietilene quale scarico del bacino oli, si ottiene una portata pari a 0.001527 m3/secondo pari a 1,527 litri/secondo.
Il sistema di disoleazione a servizio del parco serbatoi è costituito da un deoliatore in polietilene (scheda 1), da un pozzetto in polietilene contenente cuscini di materiale oleoassorbente (scheda 2) e da un pozzetto di campionamento per il prelievo dei campioni delle acque di scarico. Il deoliatore, in polietilene monoblocco, sarà completo di coperchio a vite sia per l'ispezione centrale e il prelievo di oli, idrocarburi e materiali flottanti che per l'ispezione laterale e il prelievo di sabbie e inerti. Il parco serbatoi ha una superficie complessiva, compreso le aree perimetrali di lavorazione e la zona adibita alla sosta dei mezzi, di mq 198; sarà installato un deoliatore prodotto da ISEA mod HT 1500 in grado di trattare fino a 200 mq di area scoperta con una portata d'ingresso fino a 2 litri/secondo.
A valle del deoliatore, l'acqua è convogliata in pubblica fognatura previo passaggio all'interno di pozzetto di ispezione finale.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Codogno é dotato di piano di Zonizzazione Acustica che colloca l'area su cui ha sede l'attività e quelle ad essa limitrofe in CLASSE V. Devono quindi essere rispettati i seguenti limiti:

CLASSE V

CARATTERIZZATA DA	Diurno (6.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 6.00)
Livello di emissione	65 dBA	----
Livello di immissione	70 dBA	----

Si applica il criterio differenziale in quanto anche i ricettori più vicini (distanti circa 23 meri dal capannone) si trovano in Classe V e il rumore ambientale a finestre aperte, misurato in occasione dell'indagine finalizzata alla "Valutazione di impatto acustico", è superiore a 50 dBA.
Le sorgenti di rumore all'interno della azienda, attive solo in periodo diurno, si possono riassumere come segue:

- Pressa;
- Trituratore;
- Ragno meccanico e carrelli elevatori;
- Impianto di lavaggio mezzi;
- Pompe per gli oli;
- Motori degli impianti di aspirazione;
- Movimentazione interna;
- Traffico indotto.

Le ultime rilevazioni, eseguite per la caratterizzazione del clima acustico "post operam" di Marzo 2017,-aggiornato nel mese di Aprile 2022, evidenziano il rispetto dei limiti di zona al confine e, nelle condizioni di esercizio usuali, il rispetto del limite differenziale ai recettori.
Nel capannone di recente acquisizione ubicato sul FG. 21 mapp. 88 vengono svolte solamente le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) senza l'impiego di attrezzature che possano dare origine a rumori.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutta l'area di stabilimento è impermeabilizzata con pavimentazione di c.a.
I serbatoi fuori terra sono dotati di bacino di contenimento. Tutte le aree di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti, che potrebbero generare sversamenti accidentali, sono dotate canaline grigliate e di serbatoi a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.
All'interno del sito, sull'area di proprietà, sono installati n. 3 piezometri per il monitoraggio delle acque di falda dalle seguenti caratteristiche:
Profondità: 25 mt - **Diametro esterno**: 9 cm – **Filtri**: tipo "micro fessurato"

- Sistema di perforazione utilizzato: a rotazione a circolazione diretta fanghi bentonitici diam. 6"1/2 (mm. 165,10
- Posizionamento del tratto finestrato e lo slot delle fessurazioni: mt. 10 di tratto finestrato per ogni piezometro.
- Dreno: granino siliceo. La granulometria del massiccio drenante di ghiaietto siliceo ha una granulometria compresa tra mm. 2 -3,5.
- Sigillatura: eseguita con boiacca di cemento e argilla idro gonfiante "LAVIOSTOP", che garantisce un perfetto isolamento e la possibilità di adattarsi ad eventuali assestamenti.

Con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lodi del 03/III/2021 n. REGDE/230/2021 è stata autorizzata la realizzazione di un pozzo antincendio con le seguenti caratteristiche:

- Profondità: 40 m
- Diametro del pozzo: 311 mm
- Diametro della colonna: 180 mm
- Lunghezza filtri tra 16/38 m
-

Posizione: come da planimetria

-

Piezometro	Coordinate Gauss Boaga

PZ1	**E: 1553030.32 N: 4999983.64.**
PZ2	**E: 1552968.40 N: 5000076.44**
PZ3	**E: 1553051.03 N: 5000028.37**
Pozzo ad uso antincendio	**E: 1553025.82 N: 5000018.07**

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in stoccaggio e in deposito temporaneo ai sensi dell'art.185-bis del D.lgs.152/2006 s.m.i.

I rifiuti prodotti dalle attività di trattamento verranno messi in stoccaggio e gestiti nel rispetto delle prescrizioni del presente allegato tecnico e nel rispetto dei quantitativi autorizzati.

C.6 Bonifiche

In data 16/XII/2016 veniva data comunicazione ai vari Enti, in ottemperanza del comma 2 dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006 del soggetto non responsabile dell'inquinamento (proprietario e gestore dell'area), a seguito del rilevamento del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) dei solventi clorurati nelle acque sotterranee dei n. 3 piezometri presenti nell'area cortiliva dell'azienda: PZ1 a valle, PZ2 a monte e PZ3 a valle.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.lgs. 26/VI/2015 n. 105

C.8 Valutazione di impatto ambientale

L'impianto è risultato escluso dalla procedura di V.I.A..

C.9-Relazione di riferimento

L'impianto ha fatto la verifica di sussistenza della relazione di riferimento ai sensi della D.g.r.5065/2016 in data 29/06/2016 che si conclude ritenendo l'Azienda non soggetta all'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento ai sensi del D.M. 95/2019

Arpa nella relazione finale di visita ispettiva del 2022 ha rilevato che non viene indicato che il serbatoio da 5mc di gasolio è interrato, e non vengono specificate le precauzioni adottate per ovviare a tale condizione, pertanto si ritiene di richiedere un aggiornamento della verifica di sussistenza della relazione di riferimento.

D. QUADRO INTEGRATO

Tabella D1 – *Stato di applicazione delle BAT*

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE DEL 10 AGOSTO 2018

Le migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio

BAT 1 – per migliorare la prestazione ambientale complessiva la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale: I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il	**STATO DI APPLICA -ZIONE**		NOTE I) Firmata da Giorgio Galli politica per l'ambiente e la qualità del 05.09.2018 II) Vd punto precedente III) Gli obiettivi sono in corso di aggiornamento e sono riportati all'interno del

miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); a) piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	Applicata		riesame della direzione. Ad essi sono associati specifici budget di spesa e responsabilità. L'organizzazione ha in essere diverse procedure per il controllo dei processi, in particolare: o Gestione della documentazione o Procedura analisi del contesto e valutazione del rischio o Processo commerciale o Mappa dei processi o disponibile o Sorveglianza e monitoraggio o Accettazione rifiuti o Gestione dei rifiuti prodotti internamente o Gestione del rumore o Gestione delle emissioni in atmosfera o Gestione delle risorse idriche ed energetiche o Gestione del suolo o Gestione dei rifiuti speciali pericolosi o Gestione degli impianti, macchine, attrezzature e Manutenzione o Gestione delle emergenze o Conformità Legislativa o Risk assessment (ambientale) o Comunicazione o Audit o Piano dismissione e ripristino ambientale o Non conformità, reclami, azioni correttive o Risorse umane Effettuato annualmente un riesame della direzione con indicazione degli obiettivi – ultimo riesame del 17.01.2019 IV) Sono state redatte le procedure: o Gestione degli impianti, macchine, attrezzature e Manutenzione o Risorse umane Annualmente sono definiti piani della formazione e senbilizzazione ambientale del personale. In merito gli impianti sono definiti specifici piani fi manutenzione.	

L'azienda in data 6 Maggio 2019 ha ottenuto le certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015			

BAT 2 – al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
FASE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI E TRACCIABILITA'			
PROCEDURE DI ACCETTAZIONE E VERIFICA DEI RIFIUTI IN INGRESSO, TRACCIABILITA', STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
1	Predisporre ed attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti	**APPLICATA**	L'azienda si è già dotata di una procedura per la caratterizzazione di rifiuti in ingresso e per l'accettazione
2	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	**APPLICATA**	L'azienda si è già dotata di una procedura per la verifica e l'accettazione dei rifiuti
3	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	**APPLICATA**	L'azienda dispone di un sistema informativo gestionale che consente di individuare il percorso dei rifiuti dall'ingresso all'impianto allo scarico. TAV. 2.3 aggiornata al mese di Luglio 2022 con allegato l'elenco dei settori con i rifiuti autorizzati
4	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	**NON APPLICABILE**	L'azienda non produce materie prime
5	Garantire la segregazione dei rifiuti	**APPLICATA**	I rifiuti stoccati in impianto sono segnalati con etichette riportanti il codice EER, le caratteristiche di pericolo (HP) e i consigli di prudenza
6	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	**APPLICATA**	La compatibilità viene verificata facendo riferimento alle caratteristiche di pericolo HP e da prove di laboratorio
7	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	**NON APPLICABILE**	Non vengono eseguite operazioni di cernita e/o selezione di rifiuti indifferenziati

BAT 3 – *Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda le caratteristiche seguenti:* i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52); iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	**STATO DI APPLICA-ZIONE** **APPLICATA**	**NOTE** Le origini delle emissioni sono individuate (E1, E2 ed E3). TAV. 2.3 aggiornata al mese di Luglio 2022 Sia gli scarichi delle acque reflue, sia le emissioni in atmosfera sono assistiti da impianti di depurazione Con una frequenza annuale viene fatto il prelievo e l'analisi di tutte le acque di scarico Vengono determinati i parametri indicati nel piano di monitoraggio dell'AIA dell'impianto REGDE/330/2015 Le analisi delle acque di scarico comprendono anche i parametri BOD, e COD L'azienda è attualmente collegata con il pubblico acquedotto e quindi il consumo è quello registrato dal contatore; prossimamente verrà realizzato un pozzo, ad esclusivo uso antincendio, che verrà dotato di un contatore In azienda non vengono svolte lavorazioni che possano dare origine a sostanza organiche POP; con una frequenza annuale viene fatto il campione delle acque di scarico con la determinazione del BOD e del COD Non vengono ritirati rifiuti con un punto di infiammabilità < a 21°C In azienda è già stato installato un impianto per l'abbattimento delle polveri e dei COV; annualmente viene fatto il prelievo sulle emissioni in atmosfere con la determinazione dei COV, NH4, polveri.

BAT 4 – Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate da a) a d).		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Ubicazione ottimale del deposito	**APPLICATA**	Il contesto in cui si inserisce il capannone è di tipo produttivo. Il PRG vigente del Comune di Codogno individua l'area di tipo **B** (zona produttiva esistente e di completamento).
b	Adeguatezza della capacità del deposito: - La capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti;	**APPLICATA**	Il sistema informativo di gestione dei flussi delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto tiene monitorato tutto quanto previsto dalla presente norma

BAT 4 – Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate da a) a d).		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
	- Il quantitativo di rifiuti depositato viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito; - Il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito		
c	Funzionamento sicuro del deposito: - Chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti; - I rifiuti notoriamente sensibili al calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali; - Contenitori e fusti sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro	**APPLICATA**	Tutti i rifiuti presenti in impianto sono etichettati. Le etichette riportano il codice EER, le caratteristiche di pericolo e i consigli di prudenza
d	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	**APPLICATA**	I colli contenenti rifiuti vengono depositati in file e sovrapposti fino ad un massimo di n. 3. Le file sono separate da uno spazio di circa 70 cm per la verifica dell'integrità degli imballaggi

BAT 5 al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente	**APPLICATA**	L'azienda si è dotata di una procedura dove vengono dettagliate le modalità con cui devono essere eseguite le varie operazioni PSG 3
b	Operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prime dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione	**APPLICATA**	Il sistema informativo presente in azienda consente di monitorare l'ubicazione ed i quantitativi dei rifiuti presenti nei vari settori
c	Adozione di misure per prevenire, rilevare e limitare le fuoriuscite	**APPLICATA**	I settori dove vengono stoccati i rifiuti liquidi sono dotati di una canalina, con griglia, di recupero di accidentali sversamenti. Le canaline sono collegate con serbatoi interrati di recupero dei liquami
d	In caso di dosaggio o miscelature dei rifiuti, vengano prese precauzioni a livello di operatività e progettazione	**APPLICATA**	Si rimanda al documento relativo alle miscelazioni eseguite il azienda

BAT 6 Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).		**STATO DI APPLICA -ZIONE**	**NOTE**
a	Monitoraggio dei parametri di processo	**NON APPLICA BI-LE**	L'azienda non utilizza acque per il trattamenti di rifiuti

BAT 7 *La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.*		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Monitoraggio dei seguenti parametri: Ph, cond., solidi sospesi, BOD5, COD, As. - Cd. – Cr – Fe – Mn – Ni – Pb – Cu – Zn – NH4 – Ph – N nitroso e nitrico; idrocarburi totali, tensioattivi 4 – Ph – N nitroso e nitrico; idrocarburi totali, tensioattivi totali	**APPLICATA**	L'azienda, in ottemperanza alla prescrizione dell'autorizzazione integrata ambientale del 07/IV/2015 n. REGDE/330/2015, con frequenza annuale fa eseguire i prelievi delle acque reflue e la determinazione dei parametri elencati

BAT 8 *La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente, come più dettagliatamente indicato nella BAT 8.*		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera (polveri) prodotte dal trattamento meccanico dei rifiuti (norma EN 13284-1), una volta ogni sei mesi.	**APPLICATA**	A parziale modifica della prescrizione dell'autorizzazione integrata ambientale del 07/IV/2015 n. REGDE/330/2015 il punto di emissione E1 verrà integrato con un sistema di filtrazione a carboni attivi

BAT 9 La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate nella BAT 9		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a b c	Misurazione Fattori di emissione Bilancio di massa	**NON APPLICABI-LE**	L'azienda non esegue trattamenti fisico-chimici che comportano l'impiago di solventi

BAT 10 La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Le emissioni di odori possono essere monitorati utilizzando le norme EN 13725/ EN 16841-1 O 2 in alternativa le norme ISO nazionali	**NON APPLICABI-LE**	L'azienda non ha trattamenti che possono dare origine ad emissioni odorigene

BAT 11 La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue, come più dettagliatamente indicato nella BAT 11.		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Monitoraggio del consumo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	**APPLICATA**	Tutti i consumi sono registrati e inseriti nella denuncia AIDA Regionale

BAT 12 Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo per il monitoraggio degli odori; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne la o le fonti, caratterizzare i contributi delle fonti, attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a Consiste nel predisporre attuare e riesaminare regolarmente nell'ambito del sistema di gestione ambientale un piano di gestione degli odori	**NON APPLICABI-LE**	L'azienda non esegue trattamenti che possano dare origine ad odori
BAT 13 Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate da a) a c). - Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti potenzialmente odorigeni - Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni - Ottimizzare il trattamento aerobico	**NON APPLICABI-LE**	L'azienda non esegue trattamenti che possano dare origine ad odori

BAT 14 *Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito, Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d* a. Prevenzione della corrosione b. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse c. Manacustico d. utenzione e. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Programma di rilevazione e riparazione delle perdite	**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**

BAT 14 *Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito, Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d* a. Prevenzione della corrosione b. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse c. Manacustico d. utenzione e. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Programma di rilevazione e riparazione delle perdite		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	**APPLICATA**	Il deposito e i trattamenti (pressatura e triturazione) vengono fatti esclusivamente all'interno del capannone.
b	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	**APPLICATA**	L'azienda è dotata di un apposito impianto di aspirazione e abbattimento delle polveri
c	Prevenzione della corrosione	**APPLICATA**	
d	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	**APPLICATA**	
e	Bagnatura	**APPLICATA**	Sul settore di deposito delle macerie e sul trituratore esiste un impianto di bagnatura.
f	Manutenzione	**APPLICATA**	
g	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	**APPLICATA**	L'azienda ha in dotazione un'autospazzatrice con cui giornalmente, almeno giornalmente alla fine del turno di lavoro, viene fatto lo spazzamento meccanico dell'impianto, sia all'interno, sia della zona cortiliva

BAT 15 La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (*flaring)* esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito **a. Corretta progettazione degli impianti** **b. gestione degli impianti**	**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
Non applicabile, in azienda non vi è combustione in torcia		

BAT 16 per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito **a. corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia** **b. monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia**	**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
Non applicabile, in azienda non vi è combustione in torcia		

BAT 17 per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, (cfr. BAT1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito	**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
I. Un protocollo contenente azioni da intraprendere a scadenze adeguate	**NON APPLICATA**	Non esiste un protocollo contenente azioni da intraprendere a scadenze adeguate, in quanto le campagne di rilevamento del rumore fatte nel 2017 e 2022 hanno evidenziato il pieno rispetto dei limiti stabiliti nel piano di zonizzazione comunale
II. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni	**APPLICATA**	Con frequenza quinquennale l'azienda deve eseguire la campagna di rilevamento del rumore
III. Un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumori e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze	**NON APPLICA BILE**	Non si verificano rimostranze
IV. Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificare la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione al rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione	**NON APPLICATA**	Non esiste un programma di riduzione del rumore, in quanto le campagne di rilevamento fatte nel 2017 e 2022 hanno evidenziato il pieno rispetto dei limiti stabiliti nel piano di zonizzazione comunale

BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	**APPLICATA**	Le apparecchiature che danno origine a rumore (trituratore e pressa oleodinamica) sono collocati all'interno del capannone; l'impianto è ubicato nella zona di classe V del comune di Codogno e dai rilievi di rumore fatti risulta che vengono rispettati i limiti di detta zona del piano di zonizzazione comunale

BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
b	Misure operative	**APPLICATA**	- Ispezione e manutenzione delle apparecchiature; - chiusura dei portoni del capannone quando sono in funzione le apparecchiature; - le apparecchiature sono utilizzate da personale preventivamente formato; - durante le ore notturne non vengono eseguite lavorazioni; - le manutenzioni delle apparecchiature vengono eseguite all'interno al chiuso;
c	Apparecchiature a bassa rumorosità	**APPLICATA**	Le apparecchiature sono tutto omologate CE
d	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	**APPLICATA**	- le apparecchiature sono confinante in ambienti chiusi; - le apparecchiature sono a norme C.E.
e	Attenuazione del rumore	**APPLICATA**	- le apparecchiature sono confinante in ambienti chiusi; - le apparecchiature sono a norme

BAT 19 Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Gestione dell'acqua	**APPLICATA**	Saltuariamente vengono lavati eternamente gli automezzi ed i piazzali cortilivi dell'azienda con un consumo irrisorio di acqua
b	Ricircolo dell'acqua	**NON APPLICABI LE**	Non esiste il riciclo di acqua
c	Superficie impermeabile	**APPLICATA**	La superficie interna del capannone e dell'area cortiliva dell'azienda sono di c.a. in perfetto stato di conservazione
d	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazione e malfunzionamento di vasche e serbatoi	**APPLICATA**	Il sistema fognario dell'azienda è dotato di vasche di disoleazione, vasche di 1^ e seconda pioggia I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti oleosi sono in un bacino di contenimento con doppia impermeabilizzazione e con una capacità superiore ad 1/3 dei serbatoio presenti
e	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	**APPLICATA**	I rifiuti vengono tutti depositati all'interno del capannone o sotto alla tettoia adiacente al capannone stesso
f	La segregazione dei flussi delle	**APPLICATA**	Prima dello scarico in fognatura delle

BAT 19 Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
	acque		acque di dilavamento dei piazzali di c.a. le acque subiscono il trattamento di disoleazione
g	Adeguate infrastrutture di drenaggio		
h	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	**APPLICATA**	Le acque di dilavamento dei piazzali vengono scaricate in pubblica fognatura ed annualmente vengono fatti i prelievi di controllo delle concentrazioni dei parametri elencati nell'AIA. Come concentrazione limite di emissione si fa riferimento a quelle riportate nella tab. 3 allegata al D.lgs. 152/06 per gli scarichi in fognatura.
i	Adeguata capacità di deposito temporaneo		

BAT 20 Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. equalizzazione; b. neutralizzazione; c. separazione fisica; d. adsorbimento; e. distillazione/rettificazione; f. precipitazione; g. ossidazione chimica; h. riduzione chimica; i. evaporizzazione; j. scambio di ioni; k. strippaggio; l. trattamento a fanghi attivi; m. bioreattore a membrana; n. nitrificazione/denitrificazione; o. coagulazione e flocculazione; p. sedimentazione; q. filtrazione (ad esempio a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) flottazione.		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
d	Adsorbimento	**APPLICATA**	Prima dello scarico in fognatura le acque di dilavamento dei piazzali passano attraverso un sistema di disoleazione. Tutti i pozzetti del sistema fognario dell'impianto vengono puliti con una attrezzatura di autospurgo con una frequenza semestrale

BAT 21 Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare le tecniche indicate da a) a c), nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Misure di protezione: - Protezione dell'impianto da atti vandalici; - Sistema di protezione antincendio; - Manutenzione delle apparecchiature	**APPLICATA**	L'impianto è completamente recintato, inoltre dispone di un sistema di videosorveglianza, di un impianto di rilevazione di incendio e una dotazione estintori portatili, carrellati e un sistema idrico con idranti
b	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	**APPLICATA**	L'azienda si è dotata di un piano di gestione delle emergenze trasmesso in data 4 Marzo 2019 alla Prefettura di Lodi
c	Registrazione e sistema di valutazione degli incidenti	**APPLICATA**	In azienda esiste un registro dove vengono riportati gli eventuali incidenti

BAT 22 **Efficienza nell'uso dei materiali** Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Utilizzo di rifiuti in sostituzione di materiali	**APPLICATA**	Per quanto possibile l'azienda riutilizza imballaggi di plastica e/o metallo per il confezionamento della stessa tipologia di rifiuti che avevano contenuto prima dello svuotamento

BAT 23 **Efficienza energetica** *Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: piano di efficienza energetica; registro del bilancio energetico.*		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Registro del bilancio energetico	**APPLICATA**	Annualmente viene fatto il bilancio del consumo di energia per ogni tonnellata di rifiuti trattato. Il capannone dell'azienda verrà interamente coperto di pannelli fotovoltaici per la produzione di E.E.

BAT 24 **Riutilizzo imballaggi** *Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).*		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	Al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti da smaltire la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi	**APPLICATA**	Al fine anche di dare concreta attuazione dell'art. 218 del D.lgs. 152/06 comma 1 lettera i) l'azienda riutilizza gli imballaggi in buono stato per un uso identico a quello precedente

BAT 25 al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: **a. Ciclone** **b. Filtro a tessuto** **c. Lavaggio a umido (wet scrubbing)** **d. Iniezione d'acqua nel frantumatore**		**STATO DI APPLICA-ZIONE**	**NOTE**
a	- Riduzione delle emissioni in atmosfera delle polveri	**APPLICATA**	L'azienda comunicherà alla Amministrazione Provinciale di Lodi le caratteristiche tecniche di abbattimento delle polveri del frantumatore che acquisterà.

Tabella 6.3
Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti

Parametro	**Unità di misura**	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)
Polveri	**Mg/Nm3**	5

D.2 Criticità riscontrate

L'istruttoria non ha evidenziato particolari criticità.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

- ***Misure in atto***

Nessuna

- ***Misure di miglioramento programmate dalla Azienda***

Aumento del perimetro aziendale con l'utilizzo di un capannone attiguo alla sede della ditta, con una superficie di 625 mq, dove stoccare i rifiuti in colli e in cassoni carrabili a perfetta tenuta.
Verrà altresì allestita una sala ristoro per i lavoratori e un appartamento del nuovo sito dato in locazione al custode dell'impianto.
L'aumento di maggiori spazi per lo stoccaggio dei rifiuti e quindi di manovra dei mezzi porterà ad un miglioramento complessivo della qualità del lavoro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera in mg/Nm^3.

Emissione	**Provenienza** **Descrizione**	**Portata [Nm^3/h]**	**Durata [h/g]**	**Inquinanti**	**Valore limite**

Emissione	Provenienza Descrizione	Portata [Nm^3/h]	Durata [h/g]	Inquinanti	Valore limite
E1	Travasi di contenitori per riconfezionamento Dei rifiuti/captazione di polveri e COV	2.400	8	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del Metano; [NH4] - Azoto ammoniacale (Come NH4); polveri	COV=10 Polveri=5 NH_4=5
E2	Stoccaggio oli usati - Operazioni di carico e Movimentazione -sfiati serbatoi	800	24	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano	COV=10

Tabella E1 – *Emissioni in atmosfera*

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo;

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;

III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;

IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti; I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3;

b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h;

c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);

d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse. Le emissioni diffuse tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecnologie disponibili devono essere captate mediante idoneo sistema di aspirazione localizzata e convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro, in conformità a quanto previsto dall'art. 270, primo comma, del D.Lgs. 152/06. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione;

VII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- Manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;

- Manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), e comunque con frequenza almeno semestrale,
- Controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un apposito registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- La data di effettuazione dell'intervento;
- Il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.); - la descrizione sintetica dell'intervento;
- L'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente;

VIII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

IX) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90);

X) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio;

XI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;

XII) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni;

XIII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza;

XIV) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in

particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa;

XV) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti;

XVI) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti;

XVII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio;

XVIII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Gli scarichi in fognatura dovranno essere conformi ai valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in corrispondenza dei pozzetti di campionamento, rispettando i suddetti limiti costantemente e in ogni istante.

Volumi e portate:

Le acque reflue industriali di lavaggio esterno degli automezzi sono ammesse in fognatura nei seguenti valori, comprensivi del contributo corrispondente alle acque reflue domestiche:

- portata massima giornaliera: 1 m^3/die;
- Volume medio annuo: 150 m^3/anno.

Non costituisce violazione del presente punto l'escursione dei valori di portata giornaliera e di volume annuo oltre i limiti indicati qualora la stessa, rilevando in tal senso il principio della ragionevolezza, non sia significativa, e sia caratteristica di una normale flessibilità di esercizio dell'attività condotta. Lo scarico di portate e volumi significativamente /sistematicamente superiori ai limiti costituisce modifica sostanziale da autorizzarsi preventivamente.

I volumi delle acque meteoriche sono ammessi nei valori naturalmente derivanti dal regime locale delle piogge.

La portata massima di scarico in pubblica fognatura acque nere:

- delle acque di prima pioggia delle superfici scolanti dell'insediamento (capannone nuovo ed esistente) avvenga a valori massimi complessivi di 1 l/s;

- delle acque meteoriche di dilavamento del bacino di contenimento a servizio dell'area di stoccaggio degli oli avvenga a valori massimi complessivi di 1 l/s.

La ditta **entro 2 anni** dal rilascio dell'autorizzazione dovrà provvedere a presentare un progetto di adeguamento teso ad individuare un recapito alternativo alla pubblica fognatura separata, ramo acque nere, di via Ugo La Malfa per lo scarico delle acque di dilavamento della palazzina uffici del capannone esistente e dovrà realizzare i lavori di adeguamento **entro 1 anno** dalla approvazione del progetto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. I campioni devono essere prelevati in condizioni di piena operatività dell'impianto, dovendosi in particolare prelevare:

- ✓ Le acque di lavaggio degli automezzi mentre è in corso il lavaggio dei mezzi;
- ✓ Le acque meteoriche in corrispondenza dello svuotamento del bacino di accumulo dell'impianto prime piogge e in seguito ad un evento meteorico indipendente, ovvero ad un evento che, raggiunta una altezza di pioggia di almeno 5 mm, abbia riempito le vasche e che sia verificato dopo un intervallo di almeno 96 h da un analogo evento;
- ✓ Le acque meteoriche ricadenti nel bacino di contenimento a servizio dell'area di stoccaggio degli oli, mentre è in corso lo scarico in uscita dal disoleatore.

II) I controlli degli scarichi dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti;

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti. I prelievi sono condotti avvalendosi fin dal momento del prelievo di laboratorio dotato di certificazione qualità o accreditato.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I) Modalità di funzionamento e scarico dell'impianto prime piogge:

i. Il *bypass* delle seconde piogge nel pozzetto posto a monte dell'impianto prime piogge deve innescarsi unicamente una volta riempito l'intero volume utile del bacino di accumulo;

ii. Lo scarico delle acque stoccate nel bacino di accumulo dell'impianto prime piogge deve avvenire in periodo di tempo asciutto ed entro un intervallo di tempo pari a 96 h dalla fine dell'ultimo evento meteorico indipendente che ha raggiunto almeno 5 mm di pioggia. Il ritardo nell'avviamento dello scarico è perciò pari al più a 96 h meno il tempo di svuotamento, calcolato in funzione del valore di portata di svuotamento di cui al punto precedente.

II) Gestione delle acque meteoriche incidenti sul bacino di contenimento a servizio dell'impianto di stoccaggio degli oli:

- Le acque meteoriche raccolte all'interno del bacino di contenimento a servizio dell'impianto di stoccaggio degli oli vengono convogliate, tramite l'apertura di valvole manuali normalmente chiuse, all'impianto di disoleazione e quindi allo scarico in pubblica fognatura unicamente in assenza di sversamento;

- In caso di sversamento, le acque meteoriche raccolte all'interno del bacino di contenimento a servizio dell'impianto di stoccaggio degli oli vengono convogliate verso i serbatoi di stoccaggio e le superfici interessate vengono pulite con idonei materiali assorbenti.

III) Rete di drenaggio e superfici scolanti:

i. La rete di drenaggio delle superfici scolanti:

- ✓ Deve garantire che le superfici scolanti siano drenate senza esclusione di alcuna zona nella quale si possano formare ristagni;
- ✓ Deve garantire che le acque di dilavamento delle superfici scolanti non possano ruscellare verso altri recapiti che la rete di drenaggio stessa;
- ✓ Deve essere realizzata in modo da non dare luogo a perdite nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
- ✓ Deve garantire lo smaltimento in sicurezza degli scrosci brevi e intensi caratteristici della zona ai sensi dell'art. 5, c. 3, del R.R. n. 04/2006;

ii. La pavimentazione delle superfici scolanti deve possedere i requisiti di impermeabilizzazione stabiliti dall'art. 5, c.1, del R.R. n. 04/2006 ed essere mantenuta in buone condizioni. La Ditta deve provvedere, laddove ve ne fosse la necessità, all'esecuzione tempestiva di interventi di risanamento della continuità degli strati della pavimentazione, proporzionati al grado di ammaloramento che si dovesse verificare e al rischio di infiltrazione e percolamento che ne può conseguire.

IV) Obblighi gestionali e manutentivi:

i. Il titolare dello scarico deve in ogni momento mantenere e gestire correttamente tutte le strutture e i sistemi di trattamento e di controllo (e relative pertinenze) che sono installati o utilizzati per garantire il rispetto delle condizioni e prescrizioni. La corretta gestione e manutenzione comprendono, a titolo esemplificativo: la conduzione degli impianti con elevati rendimenti, lo stanziamento di risorse adeguate, la formazione del personale, l'esecuzione di adeguati controlli di processo e l'adozione di appropriate procedure di controllo della qualità. A tal fine:

- ✓ La Ditta deve accertare periodicamente le condizioni statiche dei manufatti, lo stato di usura dei rivestimenti e l'impermeabilità delle condotte;
- ✓ Devono essere rimossi eventuali intasamenti al loro manifestarsi;
- ✓ L'impianto prime piogge, i disoleatori presenti lungo la rete delle acque meteoriche di dilavamento e il presidio depurativo della zona lavaggio mezzi devono essere ispezionati con cadenza minima trimestrale e in occasione del controllo devono essere registrati i livelli dei fanghi e dei sedimenti accumulati sul fondo dei manufatti, lo spessore dello strato di liquidi leggeri separati e flottanti in superficie nelle camere di separazione e lo stato di eventuali filtri disoleanti;
- ✓ I fanghi e i sedimenti accumulati sul fondo dei manufatti devono essere rimossi con periodicità stabilita e comunque al raggiungimento dei livelli indicati dal costruttore degli impianti;
- ✓ I liquidi leggeri flottanti in superficie nelle camere di separazione devono essere rimossi con periodicità stabilita e comunque quando lo strato di liquidi leggeri raggiunge il livello indicato dal costruttore degli impianti;
- ✓ Devono essere eseguite regolarmente le operazioni di manutenzione di eventuali filtri disoleanti, come da indicazioni della casa costruttrice
- ✓ Devono essere eseguite le ulteriori operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore degli impianti.

Le attività di conduzione e manutenzione devono essere riportate in un apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione delle Autorità di controllo;

ii. In occasione di malfunzionamenti degli impianti di raccolta e trattamento acque reflue industriali o di altri episodi emergenziali devono essere attivate tempestive procedure di pronto ripristino della piena efficienza degli impianti o di risoluzione dell'emergenza, compresa la riduzione/sospensione degli scarichi e delle attività che li generano fino al ristabilimento delle condizioni di normale operatività;

iii. L'insediamento deve essere mantenuto in condizioni di ordine e pulizia secondo le procedure individuate dalla Ditta, idonee a perseguire lo scopo con ordinaria diligenza;

iv. La Ditta deve provvedere alla pulizia tempestiva di sversamenti accidentali di qualsiasi natura, indipendentemente dalla loro natura e entità, perdite, fuoriuscite, traboccamenti e gocciolamenti e deve impedire che il refluo versato si raccolga nella fognatura. In particolare, se individuabili delle sorgenti di rischio in tal senso, deve essere predisposta procedura aziendale di emergenza per la gestione degli sversamenti, ed individuati e adeguatamente istruiti allo scopo gli addetti al pronto intervento per la gestione delle emergenze;

v. I materiali necessari all'esecuzione delle operazioni di pulizia di cui al precedente punto devono essere conservati presso lo stabilimento ai fini del loro tempestivo utilizzo e conservati, in zona sempre accessibile identificata allo scopo, in quantità e tipologia adeguate alle sostanze che potrebbero essere sversate accidentalmente, nonché tenuti a pronta disposizione, presso le aree ove siano in corso operazioni che possono dare luogo agli sversamenti;

V) <u>Pozzetti di campionamento fiscale</u>:

Gli scarichi devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente nei pozzetti ufficiali di ispezione e prelievo campioni ubicati immediatamente a monte dell'immissione nel recettore finale prima della commistione con acque reflue di diversa tipologia e conformati in modo tale da consentire l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e garantire:

- Un'agevole accessibilità in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
- La creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento; il prelievo di un campione omogeneo.

A tal fine si considerano i pozzetti:

Denominazione pozzetto	Coordinate UTM WGS84	Tipologia di acque reflue	Recapito scarico
P1	E: 1553022.66 N: 5000092.86	Scarico parziale acque di prima pioggia piazzali capannone 1	f.p. di via Nenni
P1.1	E: 1553026.87 N: 5000093.32	Scarico parziale acque reflue industriali di lavaggio esterno dei mezzi di dilavamento della piazzola di lavaggio	f.p. di via Nenni
P3	E: 1553030.61 N: 4999999.20	Scarico parziale acque meteoriche di prima e seconda pioggia del bacino stoccaggio oli	f.p. di via Ugo La Malfa
		Scarico acque meteoriche di dilavamento della copertura del fabbricato uffici e spogliatoi	
P4	E: 1552976.44 N: 5000072.72	Acque meteoriche di dilavamento delle copertura del capannone 1	Roggia Triulza
P5	E: 1553012.98 N: 5000091.10	Acque di seconda pioggia dei piazzali del capannone 1	
P6	E: 1553050.79 N: 5000107.81	Scarico parziale acque 2^ pioggia piazzali capannone 2	Fognatura delle acque meteoriche di Via P. Nenni
P7	E: 1553052.92 N: 5000105.30	Scarico parziale acque meteoriche di dilavamento delle coperture del capannone n. 2	Fognatura delle acque meteoriche di via P. Nenni
P8	E: 1553038.18 N: 5000102.66	Acque di 1^pioggia capannone 2	Fognatura acque nere di Via P. Nenni

Il punto di prelievo deve essere mantenuto tutto il tempo in buone condizioni di fruibilità e pulito. Il fallimento da parte del titolare dello scarico nel mantenere il punto di prelievo in buono stato non costituisce motivo per affermare che il campione prelevato dall'autorità di controllo non è rappresentativo dello scarico.

VI) Divieti:

i. Le acque scaricate non devono contenere solidi grossolani o schiume visibili in quantità anomale né presentare una persistente iridescenza da oli minerali;

ii. È fatto divieto di diluire in qualunque modo gli scarichi autorizzati, in sostituzione parziale o completa del trattamento necessario a garantire il rispetto dei limiti imposti con provvedimento di autorizzazione;

iii. È fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici drenate in fognatura con acque di lavaggio, nel caso di versamenti accidentali sulle stesse;

iv. È fatto divieto di spurgare i manufatti costituenti la rete e gli impianti di accumulo e trattamento inviando i fanghi rimossi in fognatura;

v. È fatto divieto di bypassare i sistemi di depurazione e di scaricare acque reflue diverse da quelle autorizzate;

vi. Proibizione generale: è fatto divieto di scaricare in fognatura qualsiasi inquinante che, per natura, portata o concentrazione interferisca con la linea acque del depuratore o la attraversi senza essere adeguatamente abbattuto, disturbi i processi relativi ai fanghi ovvero ne inibisca l'utilizzo o lo smaltimento in conformità alle normative vigenti;

vii. Proibizioni specifiche:

- è fatto divieto di immettere o far sì che siano introdotti in fognatura: gas, fumi e vapori o inquinanti che possano generarli; benzina, benzene, nafta e qualsiasi sostanza allo stato solido, liquido o gassoso infiammabile o esplosiva; ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metallo, vetro, stracci, piume, catrame, plastica, legno o qualsiasi altra sostanza che possa ostacolare il normale funzionamento dei manufatti e delle apparecchiature; sostanze solide o viscose capaci di causare ostruzioni alle condutture fognarie o danneggiarle; sostanze tossiche radioattive, infettive, cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso; sostanze aggressive ovvero acide o alcaline in concentrazione pericolosa; sostanze sconosciute o dagli effetti sull'uomo non noti; oli, grassi, petrolio o prodotti derivati dal petrolio emulsionati o no; qualsiasi effluente di temperatura superiore ai 35° o che conferisca una colorazione non rimovibile nel depuratore finale o che arrechi molestie olfattive; rifiuti di qualsiasi tipo quali quelli derivanti dalla pulizia di manufatti o materiale utilizzato per contenere e pulire perdite e sversamenti, tutto ciò che in modo diretto o indiretto possa costituire pericolo per le persone, gli animali e l'ambiente;
- È fatto divieto di scaricare in fognatura acque derivanti dalle seguenti operazioni: lavaggi motore, lavaggi sottoscocca, lavaggi di parti meccaniche, decerature. E' vietato lo smaltimento in fognatura di: acque di risciacquo di parti di veicoli che siano state pulite con solventi, liquidi antigelo, liquido freni, olio motore, rifiuti derivanti dalla pulizia degli autoveicoli e detergenti e/o sgrassanti solitamente impiegati nella loro manutenzione.

VII) Condizioni e prescrizioni generali

i. Obbligo di ottemperanza: il titolare dello scarico deve ottemperare a tutte prescrizioni del presente provvedimento e le condizioni all'origine degli scarichi devono corrispondere alle condizioni sopra illustrate;

ii. Irrilevanza delle esigenze produttive: il rispetto delle prescrizioni deve essere sempre garantito, non rilevando l'eventuale necessità di ridurre o interrompere allo scopo le attività;

iii. Obbligo di esecuzione degli interventi di mitigazione: il titolare dello scarico deve adottare tutte le misure ragionevolmente possibili per ridurre o correggere eventuali impatti negativi per l'impianto di depurazione pubblico o l'ambiente derivanti da non conformità con l'autorizzazione, tra cui, ad esempio, l'esecuzione dei monitoraggi necessari per determinare la natura e l'impatto dello scarico non conforme;

iv. Emergenze pubbliche: ogniqualvolta lo ritenga necessario per proteggere il depuratore di Codogno o la rete fognaria e l'ambiente, l'autorità competente può richiedere alla Ditta di limitare lo scarico, separare le acque reflue industriali da quelle di diversa tipologia all'origine, indicare in quale punto o condotta fognaria eseguire lo scarico nonché il rispetto di ogni altra condizione che possa essere utile allo scopo.

E.2.4 Prescrizioni generali

I) L'effettuazione dei campionamenti deve essere comunicata al gestore del S.I.I. S.A.L. srl in modo che lo stesso possa partecipare ai prelievi, riservandosi di effettuare - a propria cura e spese - analisi di confronto sullo stesso campione prelevato oltre a tutte le altre eventuali analisi che ritenesse necessarie.

II) Eventuali interruzioni del regolare funzionamento degli impianti di raccolta, di trattamento, di misura e di controllo delle acque reflue scaricate devono essere preventivamente comunicate a S.A.L. Srl, via PEC o via fax nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione.

III) Il titolare dello scarico deve fornire, su richiesta della Provincia di Lodi e entro tempi ragionevoli, qualsiasi informazione necessaria per valutare il rispetto del provvedimento di autorizzazione nonché copia della documentazione che è tenuto a conservare ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni.

IV) Il titolare dello scarico, qualora venga a conoscenza di ulteriori fatti, qui non contemplati, rilevanti al fine del rispetto del provvedimento di autorizzazione oppure qualora si accorga di avere trasmesso informazioni errate, deve prontamente certificare tali fatti o informazioni all'autorità competente.

V) In caso di cessazione dell'attività all'origine degli scarichi deve essere inoltrata all'autorità competente comunicazione preventiva di interruzione degli stessi.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Codogno è dotato di zonizzazione acustica ed ha richiesto le misure post operam sono state eseguite nel mese di Marzo dell'anno 2017**,** aggiornate nel mese di Aprile dell'anno 2022 i cui esiti sono stat**i** sottoposti ad ARPA Lombardia per le opportune valutazioni**.**

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;

II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

E.3.4 Prescrizioni generali

I) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali;

II) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo e acque sotterranee

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;

III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;

IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco;

V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10;

VI) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1;

II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) e dell'art.185-bis del D.Lgs. 152/06;

III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione della dichiarazione del produttore detentore con la scheda informativa e di caratterizzazione, debitamente compilata, (modello allegato alla procedura PSG1) o analisi riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti oggetto di richiesta di conferimento, qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante la dichiarazione del produttore detentore con la scheda informativa e di caratterizzazione (modello allegato alla procedura PSG1) o/e analisi di classificazione per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione, della non pericolosità, dovrà essere nuovamente dimostrata nel caso in cui venissero cambiati i prodotti utilizzati o modificato il ciclo tecnologico;

VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;

VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle, sui singoli lotti di rifiuti, che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;

IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico, nonché le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;

X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;

XI) Relativamente alla miscelazione di rifiuti:

- Possono essere effettuate esclusivamente le miscelazioni indicate documento "miscelazioni".
- La miscelazione deve essere effettuata, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, senza pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
- È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;

- La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite;
- Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
- La miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
- Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo;

XII) Adeguare gli standards tecnici operativi per la miscelazione dei rifiuti operata ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

XIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- Idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- Accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- Mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

XIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro ,dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- Evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- Evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- Evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- Produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- Rispettare le norme igienico - sanitarie;
- Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;

XVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- I sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- I sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- I sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso, non possono essere trasportati sfusi in cassoni rifiuti fangosi con una percentuale di secco < 40%;

XVII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione, tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;

XVIII) I pozzetti presenti nella fossa che alloggia la pressa dovranno essere sottoposti a periodica pulizia per la raccolta dell'eventuale "colaticcio";

XIX) Il PLC dei serbatoi di stoccaggio degli oli ed emulsioni deve consentire di:

- Trasferire le tipologie di rifiuti (oli, emulsioni ecc.) nei serbatoi dedicati;
- Segnalare condizione di troppo pieno dei serbatoi tramite avvisatore lampeggiante rosso. A cisterna piena il sistema di monitoraggio e controllo oltre ad avere un avvisatore lampeggiante rosso blocca il funzionamento delle pompe di carico;

- Per ciascun serbatoio, contenere lo stoccaggio effettivo massimo entro il 90 % della capacità geometrica dello stesso;

XX) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi;

XXI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

XXII) I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15,D14,D13,R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14;

XXIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti;

XXIV) Viene determinata in € 347.949,97 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi	Riduzione (R13) al 10%
R13	NP	600 mc	105.972,00 €	10.597,20 €
R13	P	1250 mc	441.562,50 €	44.156,25 €
D15	NP	300 mc	52.986,00 €	
D15	P	600 mc	211.950,00 €	
Altre operazioni di recupero e smaltimento	P/NP	Sino a 20.000 t/anno	28.260,52 €	
AMMONTARE TOTALE				**347.949,97 €**

Per la messa in riserva si applica la misura del 10%, in quanto i rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione e/o produzione nell'impianto, così come dichiarato dalla Società in data 27/07/2021 (in atti provinciali al n.23594).

E.5.3 Prescrizioni generali

I) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;

II) In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino

l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale;

III) Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n. VII/1439 del 4/10/2000;

III) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero (vedasi procedura PSG5). E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati e riutilizzabili ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso;

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare **entro 48 ore** all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di controllo dei commi 3 e 4, il gestore deve tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto;

III) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare **entro 48 ore** e all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente;
- Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F;

II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio attraverso il sistema informativo AIDA;

III) Sui rapporti di prova devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;

IV) L'Autorità competente al controllo (A.R.P.A.) effettuerà controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata sulla base di quanto disposto dall'art. 29-decies comma 11ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque

superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza (procedura delle emergenze PSG7).

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

La ditta provvederà al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata (procedura PSG8).

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti durante l'esercizio dell'attività A.I.A.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	--
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	--
Altro	--

Tab. F1 - *Finalità del monitoraggio*

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – *Autocontrollo*

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Nel processo di trattamento dei rifiuti effettuato presso l'impianto GGM S.r.l. non sono utilizzate sostanze per le quali possano essere previsti interventi che comportano la loro riduzione/sostituzione a favore di sostanze meno pericolose.

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m^3/anno)	Consumo annuo Specifico (m^3/tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di Processo (m^3/anno)	% Ricircolo
Acquedotto	X	Servizi igienici, Lavaggio automezzi	Annuale	X	n.a.	n.a.	n.a.
Pozzo	x	antincendio	Annuale		n.a	n.a	n.a

Tab. F5 - *Risorsa idrica*

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di Riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza Di Rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
Intero complesso	Elettrica	X	Trattamento rifiuti Uso uffici	Annuale	X	X	-
Uffici	Gas metano	X	Uffici Spogliatoi	Annuale	X	-	-
1	Gasolio	X	Movimenta-zione rifiuti	Annuale	X	X	-
1	Gasolio	X	Triturazione rifiuti	Annuale	X	X	-

Tab. F6 - *Combustibili*

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica + gasolio	X	X	X

Tab. F7 - *Consumo energetico specifico*

F.3.4 Aria

La tabella F8 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri proposti per il monitoraggio, la relativa frequenza.

Per il punto di emissione E3 non si sono proposti campionamenti in quanto tale punto si ritiene assimilabile ad uno di quelli di cui al D.Lgs 152/06, articolo 272, c. 1 (Punto 4.k)

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo	Metodi (**)
			Annuale	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	X	X	UNI EN 12619:2013
PTS	X			UNI EN 13284-1 Metodo manuale gravimetrico
Azoto ammoniacale (come NH4)	X			M.U. 632:84

Tab. F8- *Inquinanti monitorati*

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Le modalità operative per i prelievi, le misure in campo e le analisi devono essere conformi a quanto previsto dalla vigente legislazione. Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

La ditta dovrà procedere alla caratterizzazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia scaricate dell'impianto di trattamento a servizio del nuovo insediamento, individuato al Fg. 21 mapp. 88, al primo evento meteorico utile.

Parametri	P1	P1.1	P3	P5	P6	P8	Modalità di controllo	METODI*
							Discontinuo	
pH	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 2060
Conducibilità	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA 2030
Solidi sospesi totali	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 2090 B
BOD5	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 5120, EN 1899-1 1998
COD	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 5130
Ferro	X	X	X	X	X	X	Annuale	APAT-IRSA CNR 3160 Man 29 2003
Arsenico (As) e composti	X	X	X	X	X	X		EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586; APAT-IRSA CNR 3010B + 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	X	X	X		
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X	X	X		
Manganese	X	X	X	X	X	X		
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X	X	X		
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X	X	X		

Parametri	P1	P1.1	P3	P5	P6	P8	Modalità di controllo	METODI*
							Discontinuo	
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X	X	X		
Zinco (Zn) e composti	X	X	X		X	X		
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 3200 A1, A2, A3, EPA 3015° + EPA 7470°, UNI EN ISO 12338, 2003, UNI EN ISO 1483, 2008
Fosforo totale	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 4110 A2
Azoto ammoniacale (come NH_4)	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 4060
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 4020,EPA 9056 A
Azoto nitrico (come N)	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 4020 EPA 9056 A
Idrocarburi totali	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 5160 B2 UNI EN ISO 9377-2-200
Tensioattivi totali	X	X	X	X	X	X		APAT-IRSA CNR 5170 APAT-IRSA CNR 5180

Tab. F9- *Inquinanti monitorati*

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.
(**) la società è tenuta ad effettuare un monitoraggio annuo sui parametri in tabella anche sulle acque di seconda pioggia.

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non necessario in quanto la società scarica in CIS solo le acque di seconda pioggia e le acque dei pluviali.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei Filtri (m da p.c.)
PZ2	Monte	N: 5000076.44 E:1552968.40	48.14	25	Da -13 a -23
PZ1	Valle	N: 4999983.64 E: 1553030.32.	49.03	25	Da -13 a -23
PZ3	Valle	N: 5000028.37 E: 1553051.03	49.43	25	Da -13 a -23
Pozzo antincendio	Valle	N: 5000018.07 E: 1553025.82	48.14	40	Da -16 a -38

Tab. F10- *Piezometri*

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
PZ2	Monte	X	X	-	Trimestrale

PZ1	Valle	X	X	-	Trimestrale
PZ3	Valle	X	X	-	Trimestrale
Pozzo antincendio	Valle	X	X	X	Trimestrale

Tab. F11 – *Misure piezometriche quantitative*

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
PZ2	Monte	X	pH, Conducibità, COD, Idrocarburi totali (N-esano), Composti Organici Aromatici, Ammoniaca, Alifatici clorurati (cancerogeni e non cancerogeni), Nitriti, Nitrati, Cloruri, Solfati, Ferro, Manganese, Cromo totale, Cromo VI, Cadmio, Piombo, Rame, Zinco, Nichel, Arsenico e Mercurio.	Annuale	vedasi tabella F3
PZ1	Valle	X			
PZ3	Valle	X			
Pozzo antincendio	Valle	X			

Tab. F12– *Misure piezometriche qualitative*

Parametri	Modalità di controllo	METODI*
	Discontinuo	
pH	Annuale	APAT-IRSA CNR 2060
Conducibilità		APAT-IRSA 2030
Idrocarburi totali (N-Esano)		UNI EN ISO 9377-2:2002
Composti organici aromatici		EPA 5030B 1996+EPA 8260D 201
COD		APAT-IRSA CNR 5130
Ferro		APAT-IRSA CNR 3160 Man 29 2003
Arsenico (As) e composti	Annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586; APAT-IRSA CNR 3010B + 3080
Cadmio (Cd) e composti		
Cromo (Cr) totale		
Cromo (Cr) VI		
Manganese		
Nichel (Ni) e composti		
Piombo (Pb) e composti		
Rame (Cu) e composti		
Zinco (Zn) e composti		
Mercurio (Hg) e composti		APAT-IRSA CNR 3200 A1, A2, A3, EPA 3015° + EPA 7470°, UNI EN ISO 12338, 2003, UNI EN ISO 1483, 2008
Ammoniaca		APAT-IRSA CNR 4060
Azoto nitroso (come N)		APAT-IRSA CNR 4020,EPA 9056 A
Azoto nitrico (come N)		APAT-IRSA CNR 4020 EPA 9056 A
Idrocarburi totali		APAT-IRSA CNR 5160 B2 UNI EN ISO 9377-2-200
Alifatici clorurati (cancerogeni e non cancerogeni)		EPA 5030B 1996+EPA 8260D 201

Tab. F13– *metodi analitici*

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici verranno condotte nel rispetto per verificare gli effetti dell'inquinamento acustico (criterio differenziale) presso il recettore esterno più vicino (PR1); la Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
PR1	Al ricettore	Differenziale	V	In base alle caratteristiche del fenomeno da analizzare	Quinquennale

Tab. F13 – *Verifica d'impatto acustico*

F.3.7 Radiazioni

A seguito della predisposizione della procedura per il controllo radiometrico, presso il sito verranno effettuati i seguenti controlli:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami ferrosi	Rilevatore portatile	Ogni conferimento	Registrazione e comunicazione non conformità
ROT	Rilevatore portatile	Ogni conferimento	Registrazione e comunicazione non conformità
RAEE	Rilevatore portatile	Ogni conferimento	Registrazione e comunicazione non conformità

F.14*Controllo radiometrico*

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

Codice EER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici specchio e pericolosi	R/D	X	X	X	Documentali di conformità alla scheda di caratterizzazione o analisi	Ad ogni conferimento	Cartaceo/informatizzato	X

Tab F15 *- Controllo rifiuti in ingresso*

Codi-ce EER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici a specchio e pericolosi	X	X	X	Documentali di conformità alle prescrizioni autorizzative dell'impianto di trattamento conferiti o analisi	Ad ogni conferimento	Cartacea/informatizzata	X

Tab. F16 – *Controllo rifiuti in uscita*

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Tab. F17 – *Controlli sui punti critici*

	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Processo: funzionamento di	X	Come da manuale		Come da manuale	Olio idraulico	Cartaceo / informatico
Trituratori / pressa / ragno / carrello elevatore		D'uso		D'uso e manutenzione		
Processo: funzionamento di pompe a servizio dell'impianto oli	X	Come da manuale d'uso		Come da manuale d'uso e manutenzione	Olio idraulico/liquido travasato	Cartaceo / informatico
Processo: funzionamento di rilevatore per controllo radiometrico	X	Come da manuale d'uso		Come da manuale d'uso e manutenzione		Cartaceo / informatico
Sistemi di aspirazione / di abbattimento emissioni gassose	X	Come da manuale d'uso		Come da manuale d'uso e manutenzione	Emissioni non controllate di inquinanti	Cartaceo / informatico
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	X			Come da manuale d'uso e manutenzione		Cartaceo / informatico
Altro: piezometri	X	Come da manuale d'uso		Come da manuale d'uso e manutenzione		Cartaceo / informatico
altro						

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Come da manuale d'uso e	Come da manuale d'uso e

Sistemi di aspirazione / di abbattimento emissioni gassose	manutenzione	manutenzione
Sistemi di abbattimento emissioni idriche		
Piezometri	Controllo di tenuta del tappo di chiusura	trimestrale
Serbatoio di gasolio	Verifica della pressione manometrica tra le due pareti del serbatoio	mensile

Tab. F18– *Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Superfici del piazzale e del capannone	Verifica dell'integrità e della continuità della pavimentazione	Semestrale	Cartaceo / informatico
Canaline di raccolta per sversamenti accidentali	Verifica della pulizia	Mensile e comunque dopo uno sversamento significativo	Cartaceo / informatico
Canaline di raccolta per sversamenti accidentali	Verifica dell'integrità	Semestrale	Cartaceo / informatico
Serbatoi interrati per la raccolta di sversamenti accidentali	Verifica del livello di riempimento	Semestrale e comunque dopo uno sversamento significativo	Cartaceo / informatico
Cordoli e platee di contenimento	Verifica dell'integrità	Semestrale	Cartaceo / informatico
Vasche e bacini di contenimento	Verifica dell'impermeabilizzazione	Semestrale	Cartaceo / informatico
Vasche e bacini di contenimento	Verifica dell'integrità	Annuale	Cartaceo / informatico
Serbatoi interrati per la raccolta di sversamenti accidentali	Verifica dell'integrità	Annuale	Cartaceo / informatico
Serbatoi per stoccaggio degli oli	Verifica dell'integrità	Secondo quanto indicato dal costruttore e, comunque, semestrale	Cartaceo / informatico
Serbatoi per stoccaggio degli oli	Prove di tenuta e verifica strutturale	Secondo quanto indicato dal costruttore o da specifici regolamenti (Comune, ISPESL INAIL etc.)	Cartaceo / informatico
Dispositivi (raccordi, flange, tubazioni, valvole etc.) a servizio dell'impianto di stoccaggio oli	Verifica dell'integrità	Secondo quanto indicato dal costruttore e, comunque, mensile	Cartaceo / informatico
Fusti, cisternette,	Verifica integrità	Mensile	Cartaceo / informatico

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
cassoni carrabili			

Tab. F19– *Tabella aree di stoccaggio*

G. ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	Data
Planimetria generale con l'interno dei capannoni con indicato i vari settori, l'area cortiliva, i punti di scarico delle acque reflue, i punti di emissione, i piezometri, i pozzetti di campionamento delle acque reflue, la rete fognaria.	Tav. 2.3	10/01/2022 prot.prov.n.259
Piano Miscelazione rifiuti	-	10/01/2022 prot.prov.n.259